BRITISH INSTITUTES
British Institutes Group
via Donizetti,1 angolo via Battisti,16 tel.370472

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 | numero 205 | L. 1200 — Martedì 11 settembre 1990

Dattilografia: su macchine meccaniche ed elettriche; videoscrittura; specializzazione su personal computer;
ISTITUTO SCOLASTICO enenkel
Telefonare per informazioni al numero 040-370472

RIPRESA AMMINISTRATIVA BURRASCOSA

Ed è subito verifica

Il consigliere Ghersina sulla porta del Municipio con la «torta avvelenata» da offrire ai colleghi: un modo 'dolce' di denunciare la lottizzazione messa in atto, a suo dire, anche con le recenti nomine. (Foto Montenero).

Servizio di
Fabio Cescutti

Ieri sera in consiglio comunale alcune delibere dell'assessore all'urbanistica sono state respinte. Il segretario del Psi accusa la Dc

Verifica oggi. Le forze politiche del pentapartito discuteranno questo pomeriggio (ore 17) a Palazzo Diana sulla richiesta repubblicana di chiarimento nella maggioranza. Ieri sera intanto, in consiglio comunale, si sono avute le prime avvisaglie di una polemica che avvelena la coalizione giuntale dall'estate. Un provvedimento su una lottizzazione presso Strada del Friuli, presentato dall'assessore all'urbanistica, Eraldo Cecchini, socialista, è stato respinto con un voto abbastanza anomalo: perplessità sono state espresse da alcuni esponenti democristiani, fra i quali il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, che si è astenuto.

«Sul piano regolatore — ha dichiarato il consigliere del Pci, Giorgio De Rosa — c'è ancora la superstrada che da Contovello arriva al mare: bisogna decidere quindi se mantenere ancora questo vincolo, con tutte le conseguenze che ne derivano, oppure se si deve stralciarlo; da questa scelta ne trarranno infatti vantaggio gli abitanti del rione».

La posizione missina era abbastanza simile. Morale la maggioranza che sorregge la giunta è andata sotto. «Dobbiamo evitare le pagliacciate con quattro democristiani che votano contro la delibera — ha affermato il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli — quando lo stesso scudocrociato in giunta aveva detto sì al provvedimento». Secondo Perelli, un consigliere della maggioranza dovrebbe chiedere chiarimenti in altre sedi, prima di esprimersi in tal senso.

«Come al solito il Psi ha interpretato male la nostra posizione — ha replicato il segretario della Dc, Sergio Tripani — io mi sono astenuto: ci troviamo comunque di fronte a passaggi che possono stravolgere parte del piano urbanistico».

Dc, Psi, Pli, Pri e Psdi si troveranno questo pomeriggio di fronte a un tavolo. «Si può capire — ha affermato il segretario del Pri, Poalo Castigliego, nei corridoi del consiglio comunale — perchè chiediamo la verifica».

Il pepe insomma non manca. Lo stesso sindaco Richetti, in un'intervista al nostro giornale, aveva sostenuto che un chiarimento sulle staffette doveva avvenire nell'ambito del bilancio che, secondo la nuova legge sulle autonomie locali, deve essere approvato entro il 30 ottobre. In apertura dei lavori dell'assemblea cittadina, il sindaco Richetti ha svolto le sue comunicazioni. «Sarebbero controprudecenti verifiche più o meno enfatizzate — ha affermato — fatte un po' da tutti a ogni momento, mentre la gente si attende che dalla dichiarazione dei programmi si passi alla sua attuazione». In una nota, il Psdi ha rilevato che «il Porto franco rimane un'esigenza irrinunciabile per Trieste e che perciò va potenziato e in nessun caso compresso». Lo ha puntualizzato il Psdi sottolineando che ha sempre perseguito un'azione politca in questo senso. Secondo il Psdi la realizzazione dei progetti Polis e Bonifica deve partire dalla certezza che le dimensioni del porto franco non saranno intaccate e che l'area di porto vecchio non sarà sconvolta da piani dilizi di speculazione privata. Da oggi, con la verifica, si aprono dunque le danze. Vedremo come andrà a finire.

In fila per il Milan

Ieri mattina sono stati messi in vendita i biglietti per la partita di domani sera al «Grezar» fra la Triestina e il Milan. Immediato l'assalto in Galleria Protti, come dimostra l'immagine Italfoto, per l'accaparramento dei posti. Dalla Triestina hanno fatto sapere che la prevendita non sta andandomale ma che ci sono ancora tanti biglietti a disposizione per l'unica occasione che si presenti agli sportivi triestini di vedere i campioni d'Europa nel nostro vecchio stadio che comunque presenta un terreno di gran lunga migliore di quello di San Siro.

OGGI

Il saluto ai cadetti

Trieste saluterà questa mattina i 115 cadetti austriaci dell'Accademia militare teresiana di Wiener Neustadt, il cui corso è intitolato al barone Goffredo de Banfield. Alle 10.30 è previsto l'arrivo, cui seguiranno una visita al castello di Miramare e un giro in città. Nel pomeriggio i cadetti, che sono ospiti del barone Raffaello de Banfield, dopo una sosta al circolo ufficiali, si recheranno al cimitero dove si terrà la cerimonia della deposizione di una corona commemorativa sulla tomba del barone Goffredo.

Seguiranno un giro nel porto, un incontro nella villa Tripcovich-de Banfield e i saluti di rito. Giovedì i cadetti austriaci, accompagnati da alti ufficiali, saranno ricevuti in udienza dal Papa a

BUS

Modifiche alla «41»

Cambiamento di percorso, oggi e domani, per la linea 41 della rete urbana di trasporto e qualche disagio per gli utenti del servizio pubblico.

A causa di lavori di asfaltatura, la strada interna all'abitato di San Giuseppe è stata chiusa al traffico degli automezzi, perciò l'Azienda consorziale trasporti è stata costretta a modificare il tracciato abituale della linea 41.

Sul percorso Bagnoli-Cattinara, e viceversa, i pullman transiteranno lungo la strada provinciale escludendo il passaggio per il centro abitato di San Giuseppe. Tutti gli altri percorsi, naturalmente, restano inalterati. Il percorso abituale sarà ripristinato giovedì. Per chi viaggia in autobus, il disagio durerà solo due giorni.

LA MINI-LAUREA PROPOSTA DALLA FONDAZIONE AGNELLI

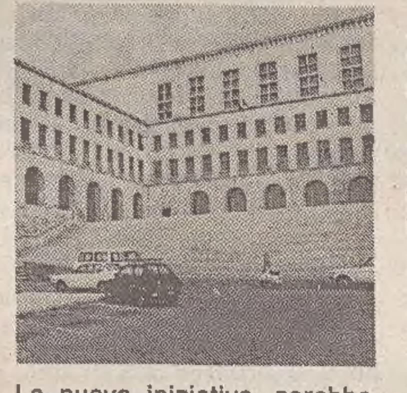
'In 2 anni non si fa un ingegnere'

Ma aziende e imprese chiedono tecnici, e alla svelta - I pareri di docenti e studenti

Servizio di
Marinella Chirico

L'ingegnere, una professione ambita, alla continua ricerca di 'nuove leve' da inserire nel mondo del lavoro. Per arrivare alla laurea ci vogliono infatti 5 lunghi anni di studi, con 30 esami da sostenere. Una strada impegnativa, che scoraggia molti.

«Ingegneri in due anni» è ora la sfida lanciata dalla Fondazione Agnelli per far fronte alla grande richiesta di professionisti da parte di megaaziende e di imprese. Si tratterebbe di una 'mini-laurea' o di un 'super-diploma', come è stato definito dagli stessi responsabili della Fondazione, che lo vogliono lanciare anticipando la proposta del 'diploma di primo livello' (durata triennale) da tempo nei progetti delle nostre facoltà di ingegneria. Trieste però, sede di una delle più quotate facoltà in Italia, sembra prendere un po' con le pinze questo progetto.



La nuova iniziativa, sarebbe rivolta al settore della formazione professionale e affidata o al 'pubblico' (Regione) o al 'privato'.

«Sinceramente non so se l'industria ha la competenza per creare una vera preparazione di base», commenta il professor Lucio Delcaro, preside della facoltà di ingegneria dell'ateneo triestino. «A mio parere per preparare al mestiere di ingegnere non si può andare sotto i tre anni di studio». Ma alla Fondazione Agnelli replicano tirando in ballo le più moderne tecniche della 'didattica breve', un metodo innovativo che permetterebbe di fornire «un bagaglio completo e rigoroso di conoscenze ingegneristiche di base in un arco di tempo limitato». Tradotto in cifre, un corso super-veloce di 2.400 ore complessive, articolate in cicli di 4-6 mesi ciascuno.

«E' chiaro che obiettivi ed esigenze sono diversi: in questo caso si vuole creare personale da inserire il più velocemente possibile nel mondo dell'industria con una qualifica precisa. All'università, invece, si dà la possibilità di creare basi culturali e tecniche sufficientemente solide per lavorare in più campi e per mantenersi costantemente ed autonomamente aggiornati», precisa ancora il professor Delcaro. «Riguardo il progetto di istituire un corso 'breve' alla facoltà di ingegneria, va detto che i ritardi non dipendono certo da noi. Comunque, se dovesse essere approvata la legge sugli ordinamenti didattici, l'iniziativa potrebbe essere varata in tempi brevissimi».

«Preparazione insufficiente» commentano all'università

«Il progetto 'Agnelli' preparerà degli ottimi tecnici ma non certo degli ingegneri», aggiunge il professor Antonino Antonini, ordinario di macchine al dipartimento di energetica della facoltà di ingegneria. «Insegno da 30 anni, ma ritengo che un biennio sia assolutamente insufficiente per creare delle basi per questo mestiere. Esperimenti simili sono già stati fatti tempo fa a Milano, ma sono tutti falliti».

«Più che di alternativa alla facoltà io parlerei di integrazione», dice Luca Eichenberg, studente a ingegneria meccanica. «C'è infatti la possibilità di creare proprio quei tecnici specializzati che ora mancano e i cui ruoli sono troppo spesso coperti da laureati in ingegneria. In questo senso penso sia una soluzione, coerente col fatto che in due anni si possono creare degli ottimi 'specialisti', ma non certo degli ingegneri, neanche 'mini'». «La formula potrà rivelarsi vincente - aggiunge Giorgio Glavina, un altro futuro ingegnere -, vista la richiesta di molte aziende e la necessità di lavoro del mondo giovanile. A livello pratico la preparazione di due anni potrà essere sufficiente, ma confermo il fatto che per una vera cultura e una mentalità ingegneristica già cinque anni vanno stretti alla maggioranza di noi studenti».

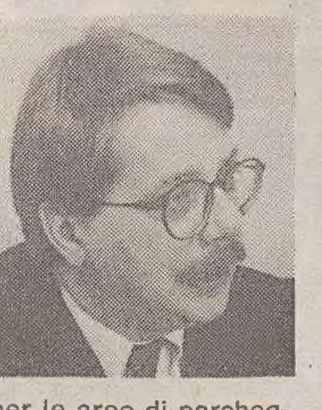
CARBONE METTE SUL CHI VIVE

Due progetti a fondo cieco

Discarica e nuovo palasport rischiano lo «stop» procedurale

Gretta può essere decisamente cattiva consigliera. Altrimenti non si può spiegare una «svista» alquanto macroscopica del Comune sulle leggi che regolamentano la nascita di strutture sportive. A meno che la speranza recondita non fosse quella che nessuno si accorgesse del cappio. In ballo c'è la promozione e la realizzazione del nuovo palasport che l'amministrazione municipale, con una delibera, ha affidato alla Svei, societa' del gruppo Iri-Italstat. L'intoppo nasce dal problema parcheggi.

La nuova struttura sportiva sorgerà a fianco del quasi ultimato stadio per il quale la variante al piano regolatore urbanistico necessaria alla sua edificazione è stata approvata a suo tempo dal consiglio comunale e successivamente dalla Regione in deroga agli standard fissati per le aree di parcheggio.



Il Comune avrebbe ignorato le norme in materia di parcheggi sancite dalla legge Tognoli. Il parere della Regione diventa un passaggio chiave

«Ma dopo l'entrata in vigore della legge Tognoli — precisa l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone — l'approvazione di varianti al piano regolatore in difformità agli standard dei parcheggi e' esplicitamente vietata». Come va eseguito il computo dei posti macchina per il nuovo palasport? Nel calcolo possono essere compresi anche i parcheggi per il nuovo stadio? Interrogativi che se trovano una risposta errata rischiano di compromettere la realizzazione dell'operà, o ,perlomeno, contribuiscono a farla slittare di molto nel tempo.

«Al fine di evitare che problemi insuperabili di carattere giuridico — precisa Carbone — vengano affrontati tardivamente sarebbe il caso che Comune e Regione si incontrassero per verificare assieme la legittimità di una futura variante al piano regolatore».

Da via Flavia, però, il problema si sposta anche a Barcola in relazione all'apertura della nuova discarica per materiali inerti. La Regione, fino ad ora, non ha rilasciato ancora al Comune e all'Ente porto l'autorizzazione indispensabile per dare il via ai lavori. Il mancato «placet» trova fondamento «nell'esigenza — afferma ancora Carbone — di predeterminare quali saranno le destinazioni d'uso dei venti ettari che verranno recuperati a mare».

Si tratta di una zona molto vasta, pari a cinque volte l'estensione del primo lotto del progetto Polis e che sarà interessata da opere molto importanti quali i collegamenti ferroviari con l'Adriaterminal e la nuova entrata da nord in città.

CHIEDONO ASILO POLITICO 13 ESULI SBARCATI DOMENICA

«Sono albanese, voglio stare qui»

Il numero dei rifugiati potrebbe salire ancora: dalla «Palladio» sono scesi in 255

GRETTA

«Black out»

«Black out» della corrente elettrica ieri sera nella zona di Gretta, da via Bonomea alta, fino al Monte Radio. Il guasto segue l'interruzione dell'energia verificatosi lunedì tre settembre, durato dalle 16 per otto ore. Ieri è mancata la luce alle 19.30: alle 22 i tecnici del pronto intervento dell'Acega stavano ancora lavorando per ripristinare il servizio in tutta la zona. L'origine del «black out» sembra debba imputarsi al guasto di un cavo della rete.

Sono sbarcati, domenica sera, in 255. Tredici di loro hanno chiesto asilo politico appena messo piede a terra, all'uffico di frontiera della polizia marittima. Sono gli esuli albanesi, che hanno lasciato il loro Paese per fuggire la miseria e la dittatura comunista.

L'arrivo della nave «Palladio» che li ha portati a Trieste era atteso con apprensione dalle autorità cittadine. Prefettura e Comune, con l'aiuto di enti pubblici e privati, erano gia' riusciti a sistemare in alloggi provvisori i 50 esuli arrivati nelle settimane scorse, condotti anche loro a Trieste dalla «Palladio», che ogni dieci giorni fa il viaggio da Durazzo alla nostra città.

Si temeva stavolta un afflusso massiccio, che avrebbe creato grandi difficolta' per l'accoglienza. Per ora solo 13 profughi hanno chiesto asilo politico e sono quindi assistiti in base alle prescrizioni della legge Martelli (che assegna a ciascun esule 25 mila lire al giorno). «Tredici persone non sono moltissime — dice Adriano Marson, dirigente del settore assistenza del Comune — e per il momento siamo in grado di ospitarle, alcune al "Gaspare Gozzi", altre in locande e pensioni».

Il Comune ha già trovato gli alloggi per ospitare i profughi ma la situazione resta difficile. Fra 10 giorni attesi nuovi arrivi

La situazione è sotto controllo ma rimane critica, perché le risorse del Municipio sono limitate e si teme che altri profughi si presentino in questura e seguano l'esempio dei loro 13 compagni di viaggio.

Il numero dei passeggeri albanesi sbarcati l'altra sera — 255 — è molto alto: mercoledì 29 agosto ne erano arrivati 125 (le richieste d'asilo politico furono 28); domenica 19, 157 (con 15 richieste d'asilo). Nei prossimi giorni la «comunità» degli esuli potrebbe quindi allargarsi. Anche in occasione degli altri viaggi della «Palladio», le richieste di asilo politico si erano susseguite per qualche giorno, sebbene la maggioranza delle domanda fosse stata presentata subito dopo lo sbarco alla polizia marittima.

L'emergenza temuta, per ora, non c'è stata, ma è lecito pensare che fra dieci giorni la «nave degli albanesi» porterà altri esuli in città. Si ha già notizia di famiglie che si ricongiungono grazie alla «Palladio», viaggio dopo viaggio. Trieste sta diventando meta — e miraggio — di liberta' per i fuggiaschi che lasciano l'opprimente regime comunista, ma le possibilità di accoglienza si stanno riducendo.

Fra qualche giorno, oltretutto, alcuni profughi varcheranno il «limite» di 45 giorni posto dalla legge Martelli per la concessione del sussidio giornaliero. Cosa potrà accadere dopo, ancora non e' chiaro, ma una soluzione andra' trovata rapidamente, perche' sta crescendo, giorno dopo giorno, il disagio generale.

vai al '92 vieni alla BRITISH SCHOOL
TRIESTE 18, via Torrebianca Tel. 040-369369
MONFALCONE 16, via Duca d'Aosta 0481/411868
FOUNDER MEMBER

- Corsi d'inglese a tutti i livelli: per ragazzi, adulti ed aziende. Docenti madrelingua qualificati, con esperienza pluriennale nell'insegnamento, costantemente presenti.
- Corsi al mattino, pomeriggio e sera con ampia scelta d'orario.
- Garanzia, lezioni di recupero gratuite.
- Uso gratuito delle stanze di studio, videoteca, computer e software didattico e biblioteca. Inoltre il «Pass» per l'accesso gratuito alle stanze di studio e lettura alle British School in tutto il F.-V.G.
- Sarà più facile scegliere uno dei nostri corsi qualificati con la nuova formula di pagamento dilazionato offerta dalla Crt, senza interessi o altri oneri aggiuntivi.

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione D.M. 26.9.1977 e successive modifiche

PUÒ UN MATERASSO ORIGINALE permaflex COSTARE SOLTANTO 85.000 LIRE?
La risposta affermativa è alla Casa del Materasso
casa del materasso di S. OSMO
Trieste - Via Capodistria 33/1 - Tel. 382099

PAGHIAMO L. 100.000 IL TUO TV USATO SE TU PRENDI UN TVC PHILIPS

	PREZZO NETTO	VALUTAZIONE USATO	SUPER PREZZO
14' con telec.	499.000	- 100.000	399.000
15' con telec.	615.000	- 100.000	515.000
17' con telec.	725.000	- 100.000	625.000
21' con telec.	785.000	- 100.000	685.000
25' con telec.	950.000	- 100.000	850.000
28' con telec.	1.020.000	- 100.000	920.000

zanon
VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
VIA PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

OGGI L'INAUGURAZIONE CON BERNINI

Una corsa in superstrada

Dai Campi Elisi a Cattinara con prospettive inedite della città e del golfo

ARIA INQUINATA?

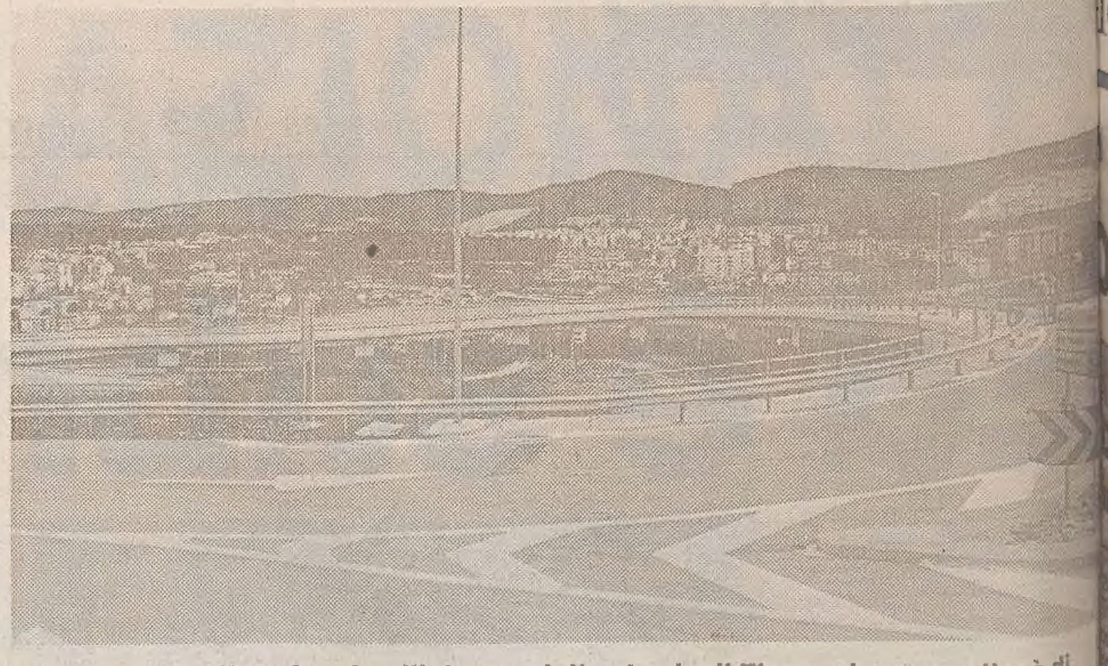
Ma per la Illy è un danno: «Ci rivedremo in Pretura»

C'è mancato poco che l'inaugurazione del nuovo tratto della grande viabilità, programmata per oggi alle 12, fosse rinviata. La denuncia di danno incombente presentata alla pretura dalla Illy caffè poteva indurre il magistrato a vietare la festa odierna e bloccare l'apertura della nuovissima arteria stradale. I timori della Illy stanno nel possibile deterioramento che potrà subire la qualità dell'aria dai gas di scarico dei Tir e delle automobili che transiteranno lungo la superstrada che sfiora praticamente gli stabilimenti di torrefazione dell'azienda in zona industriale. L'aria, infatti, è una componente importante nel suo ciclo produttivo.
Nella tarda mattinata di ieri sono comparsi davanti al pretore, il dottor Raffaele Morvay, l'avvocato del Comune, l'avvocatura dello Stato e il direttore commerciale dell'azienda di torrefazione Riccardo Illy. Le parti sono giunte a un accordo che ha fatto slittare l'udienza al 14 dicembre prossimo.
Nel frattempo si eseguiranno i monitoraggi sulla qualità dell'aria con la centralina di rilevamento che è stata installata all'ingresso secondario dell'azienda, mentre il Comune si è impegnato a realizzare sulla superstrada, all'altezza dello stabilimento Illy, delle barriere antilancio.
In attesa delle verifiche, dunque, oggi il ministro dei Trasporti Carlo Bernini potrà tagliare, nei pressi dello svincolo di Cattinara, il tradizionale nastro tricolore. Il ministro giungerà a Trieste già in mattinata per partecipare, nell'aula magna dell'Università, all'inaugur azione della 31.a edizione delle giornate di studio sui trasporti nella Cee.

Servizio di
Mauro Manzin

Il tratto in pendenza comincia subito dopo la Grandi Motori. Un godibile effetto panoramico che per ora si blocca sotto il Carso

Sono innumerevoli le prospettive da cui si può guardare la citta' per cercare di scoprire la sua dinamica urbanistica, per cogliere gli aspetti piu' suggestivi del paesaggio. Certo che l'angolo di osservazione offerto dal nuovo tratto della grande viabilità che sarà inaugurato quest'oggi svela anche agli occhi dell'automobilista piu' distratto volti e aspetti di una Trieste ancora sconosciuta. Forse perché invisibile. Forse perché l'angolo di osservazione era troppo basso.
Le prime avvisaglie delle nuove prospettive visuali si incontrano salendo la rampa che immette sull'enorme serpente di cemento e asfalto all'altezza dei Campi Elisi, di fronte all'imbocco del molo Settimo. Quelle che erano le sagome di lontani e grigi magazzini gradatamente vengono fagocitate dall'improvviso estendersi di moli, banchine, attracchi. Ciò che manca pero' sono i naturali abitanti di questi anfratti disegnati geometricamente: le navi. Solo qualche signora del mare attende pigramente tra le braccia delle gru dell'arsenale San Marco.
Perforato il grembo del colle di Servola attraverso il tunnel, a destra per noi che viaggiamo verso Venezia, appaiono i profili metallici, grigi, fumosi e fiammeggianti della ferriera, un microcosmo che pulsa senza sosta i ritmi di un lavoro difficile, faticoso. Poche centinaia di metri piu' avanti, invece, spuntano le propaggini piu' alte del nuovo stadio.
La superstrada ora sale leggermente per aggredire sul versante a mare il monte San Pantaleone. E, forse per la prima volta, scopriamo il comprensorio dell'ex Aquila da una prospettiva inusitata, con il bacino di Zaule in primissimo piano, mentre i capannoni della Zona industriale che occhieggiano dal basso svelano la dedalica regolarita', quasi romana, della città produttiva. Il tracciato prosegue lasciandosi alle spalle Borgo San Sergio e i serbatoi di stoccaggio dell'oleodotto transalpino. Sullo sfondo appare la Grandi Motori, ultimo lembo della civiltà industriale. Lasciata a destra l'enorme figura in lamiera bianca dove nascono i cuori meccanici delle navi piu' importanti che solcano gli oceani all'improvviso spunta la montagna. I bastioni candidi della Val Rosandra mostrano i propri lombi calcarei senza pudore alcuno, mentre la strada lentamente ruota e si immerge nel verde pallido degli uliveti di San Dorligo. Lentamente, ma inesorabilmente inizia la salita. Il mare e' ora a sinistra, il monte a destra con le sue ferite (due cave) e il borgo di San Giuseppe, adagiato su quelle pendici di bosco ceduo dove fuggirono i soldati di Napoleone scacciati a colpi di forcone dai fieri paesani.
Salendo, la superstrada affianca il percorso della vecchia linea ferroviaria che univa Trieste a Pola, spezza i rioni di Altura e di Raute per aggrapparsi alle pendici del preistorico castelliere di Montebello. Sul paesaggio incombe la maestosa figura dell'ospedale di Cattinara. La sua presenza si fa concreta con la complessa serie di imbocchi e sbocchi che contraddistingue lo svincolo che porta verso il nosocomio. Ancora un rettilineo e il traguardo e' raggiunto. La grande viabilità, per ora, finisce qui. Dall'alto il ciglione carsico e il monte Spaccato guardano preoccupati il serpente d'asfalto che si avvicina. Dovranno tra breve sopportarne le ferite.
Per chi scende verso il porto il paesaggio e' immediatamente maestoso, da cartolina. Da Muggia a Miramare il colpo d'occhio abbraccia praticamente l'intera citta', nella sua estensione longitudinale ma anche nella sua profondità, nel suo continuo saliscendi lungo i sette colli che la contraddistinguono e la riempiono di magia.


Uno scorcio dello svincolo all'altezza della strada di Fiume che permetterà di raggiunge l'ospedale di Cattinara. (Foto di Giovanni Montenero)

Il direttore dei lavori della grande viabilità, l'ingegner Aldo Venturini esegue gli ultimi controlli alla superstrada. Sullo sfondo lo stabilimento della Illy caffè che s'è rivolta alla Pretura contro il presunto inquinamento atmosferico che la nuova arteria potrebbe arrecare nella zona. (Foto di Giovanni Montenero)

LA LUNGA ATTESA DEGLI ASSEGNATARI

La casa c'è ma resta vuota

Nel consiglio di amministrazione dell'Iacp di oggi la possibile svolta

Essere assegnatari di un appartamento dell'Iacp e non poterlo utilizzare. E' questa l'anacronistica situazione in cui una settantina di famiglie si trovano dall'inizio dell'anno, dopo l'entrata in vigore delle nuove normative Cei sull'adeguamento degli impianti elettrici alle norme di sicurezza.
«Ma la condizione in cui si trovano gli assegnatari -spiega Carlo Bottecchia, segretario della Sicet (Sindacato inquilini casa e territori)- in molti casi è aggravata dal fatto che dopo aver ricevuto lo sfratto dal proprietario dell'appartamento in cui vivono, sono costretti, secondo la Legge 61 del marzo 1989, a pagare un'indennità di occupazione maggiorata del 20%, che per gli anziani titolari di una pensione minima non è una cosa da poco».
La situazione si aggrava ulteriormernte se si pensa che alcune famiglie, pur avendo le chiavi del nuovo alloggio continuano a vivere in case fatiscenti che in alcuni casi hanno i servizi igienici all'aperto. Il tutto, ovviamente, dopo aver presentato (o rinnovato) la domanda nel bando del 1987 e aver aspettato pazientemente di entrare in graduatoria.
E' dall'inizio dell'anno che nei consigli di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari, per motivi che cambiano di convocazione in convocazione, la delibera che dovrebbe stabilire le modalità e l'inizio dei lavori di adeguamento viene rimandata.
«Un copione - continua Bottechia - che si ripete ad ogni convocazione del Consiglio senza tenere in considerazione dei disagi delle persone che a pieno diritto vorrebbero vivere nella loro nuova casa».
I lavori di adeguamento alle norme Cei riguardano solamente la ristrutturazione dell'impanto elettrico e, quindi, dopo la consegna dell'alloggio, gli assegnatari dovranno appena dare inizio ai lavori di ristrutturazione.
Fortunatamente gli interventi di competenza dell'Iacp riguardano solamente le case con più di venticinque anni, perché altrimenti i disagi interesserebbero anche altre famiglie.
«Non è ammissibile -conclude il segretario della Sicet - che un Istituto di edilizia pubblica con funzioni sociali persista nel mantenere una situazione che arreca danno alla popolazione».
La controparte però non è dello stesso avviso e Dario Jagodic, direttore generale dell'Iacp triestino, sottolinea che questa situazione crea non pochi problemi anche alle casse dell'Istituto. «E' dall'inizio dell'anno -replica Jagodic- che non intaschiamo una lira dai settantaquattro appartamenti distribuiti nelle vie Battera, Morgagni, Santi, delle Docce, Capofonte, strada di Fiume, viale Campi Elisi ed è ovvio che anche noi abbiamo l'interesse di uscire dall'impasse burocratica».
«Le delibere non approvate dal consiglio di amministrazione -spiega ancora il direttore generale- erano errate e comprendevano oltre all'intervento sull'impianto elettrico, interventi di manuntenzione degli alloggi che falsavano notevolmente il costo dei lavori».
Un altro inconveniente che ha allontanato ulteriormente la possibile soluzione della questione, è l'errata metodologia operativa seguita per l'assegnazione degli appalti seguita dal consiglio di amministrazione in carica fino al giugno scorso. E così la gara d'appalto a lotti ha comportato ulteriori problemi tra le imprese interessante dai lavori. «Tutto è stato risolto -conclude Jagodic- , sono state designate le ditte che opereranno e quasi sicuramente la delibera definitiva verrà approvata nella riunione del 'consiglio' di oggi».
Una speranza, dunque, per i malcapitati cittadini che, per uno scherzo del destino, si sono trovati di fronte all'intricata ragnatela burocratica fatta di procedimenti operativi in grado di rendere complicati anche dei banali interventi di ristrutturazione degli impianti elettrici di alcuni alloggi. E il danno, oltre che sui futuri inquilini, si ripercuote anche sul bilancio delle istituzioni pubbliche coinvolte.

[an.b.]

Anche gli impianti elettrici di via Battera dovranno essere adeguati alle nuove normative Cei. (Italfoto)

POLIZIA

Sindacalisti a convegno

Si terrà a Castellammare di Stabia il 19, 20 e 21 settembre, il 2.o congresso nazionale del Libero sindacato di polizia (Lisipo). La provincia sara' rappresentata da tre delegati con diritto di voto: Luigi Ferone, di Trieste, in servizio presso la Scuola allievi agenti; Domenico Marturano, in servizio presso la Zona telecomunicazioni e Luca Secco del settore Polterra.

SCADENZA

«Fotografa l'azzurro»

Il concorso fotografico indetto dalla Fipe provinciale e dall'Associazione artigiani con il patrocinio della Camera di commercio si sta avviando alla conclusione. Venerdì scade infatti il termine per la presentazione delle opere partecipanti al concorso «Fotografa l'azzurro», aperto a dilettanti e professionisti. Il regolamneto è disponibile nelle sedi delle due associazioni, nei ristoranti di «Azzurro a tavola» e nei negozi fotografici.

PREMIO

Triestina in viaggio

La triestina Floriana Poldrugo, studentessa della prima classe del Liceo classico «Dante Alighieri» (sezione B) è risultata una dei dieci vincitori del concorso indetto a livello nazionale dall'ambasciata iberica in Italia sulla figura di Cristoforo Colombo. L'allieva della professoressa Novaro, parteciperà così a giorni a un viaggio in Spagna, premio previsto dall'iniziativa organizzata nell'ambito delle celebrazioni per i 500 anni della scoperta dell'America.

«NORD EST»

Nuova sede attivata

In pochi mesi, come ha rilevato l'assessore ai lavori pubblici della Provincia Giorgio Berni, compiaciuto per i lavori svolti, i volontari del Gruppo Nord-Est, Unita' di soccorso geofonico di riferimento regionale, hanno recuperato un edificio fatiscente.
Nel padiglione «L» dell'ex Opp si trova oggi un moderno centro operativo con una sala radio, un attrezzato magazzino logistico e una grande sala per i corsi d'istruzione, anche pratici.

FIERE

Terza età sempre più protagonista nella nostra società: questo il filo conduttore della rassegna «50 & più» che si sta svolgendo con l'organizzazione dell'Ente fiera di Trieste e della Fenacom, Federazione nazionale anziani del commercio. «Tessuto urbano e problemi della terza età» è stato il tema del congresso di ieri, dove, attraverso cifre e dati, si è evidenziato come la diminuzione della mortalità e l'allungamento della vita abbiamo contribuito a incrementare enormemente il numero degli anziani nella società moderna.
Gli ultra sessantenni superano in Italia gli otto milioni e rappresentano il 15 per cento circa dell'intera popolazione. Gli ultrasettantacinquenni, poi, sono circa 3 milioni, cioè il 4,7 degli italiani. Esperti e studiosi individuano proprio in questa fascia di popolazione la sede strategica più importante delle furure politiche sociali proprio perché, dicono, è in questi anni che si verifica il passaggio dall'autosufficienza alla non-sufficienza.
L'individuazione di servizi destinati a questa fascia d'età è stato oggetto di discussione nel convegno di ieri. Oltre il settanta per cento degli ultrasettantacinquenni in Italia è proprietario di una casa, ma a fronte di questo investimento 'sicuro' vi è una carenza di servizi che rende problematico il rapporto tra l'anziano e il tessuto urbano. «L'impegno delle strutture economiche pubbliche - ha detto Paolo Bartoli, segretario generale della Fenacom - può fare molto in questo settore, con soluzioni equilibrate. Occorre offrire agli anziani servizi in cambio di spazio, assistenza e sicurezza in cambio delle camere eccedenti».
Proprio una rete di servizi finalizzati agli anziani - è stato ricordato - è tra gli obiettivi di Italsanità, Società del gruppo Iri-Italstat, azienda leader del settore, creata per operare, in stretta collaborazione con il settore pubblico, in campo sanitario e socio-assistenziale.
L'individuazione dei servizi offerti agli anziani - è stato detto - deve partire dal convincimento che il destinatario è un elemento attivo della società, rinnegando qualsiasi tipo di stereotipo negativo. Troppo spesso la città respinge gli anziani, che invece potrebbero vivere la loro vita pienamente, visto il molto tempo libero a disposizione. Da qui l'idea - emersa ieri - di una linea di servizi 'a misura d'uomo', che permette di rispondere in maniera integrata e flessibile alle diverse esigenze degli anziani.
E proprio in quest'ottica l'Italsanità si sta muovendo, predisponendo servizi che spaziano dalla creazione di Residenze sanitarie assistenziali aperte al territorio, all'individuazione di particolari programmi finanziari anche attraverso la messa a punto di una speciale carta di credito destinata agli anziani, alla predisposizione di formule assicurative, programmi di addestramento del personale con corsi di formazione per l'assistenza geriatrica e per manager delle strutture sanitarie. Di particolare attenzione è poi la realizzazione - prospettata ieri - di un programma di Residenze sanitarie assistenziali per anziani autosufficienti e non, con gestione propria, in tutto il territorio nazionale.
Le Residenze sanitarie assistenziali , individuate in base di un'attenta analisi della domanda, saranno ubicate - è stato spiegato al convegno - prevalentemente nelle aree urbane, là dove la disponibilità a risiedere è indubbiamente maggiore nei centri - si è precisato - oltre a offrire una soluzione residenziale ottimale con spazi socializzanti, offrono la sicurezza di un'assistenza sanitaria continuativa.
Dopo quest'incontro di progetti e di soluzioni innovative, oggi sarà la volta di due convegni. Il primo dal titolo «Vendere casa e continuare ad abitarla, una nuova possibilità per gli anziani» avrà inizio alle 10. Il secondo, che ha per tema «Assistenza agli anziani: un indirizzo sociale nuovo per nuovi soggetti sociali», comincerà nel pomeriggio, alle 16.45.

I DIBATTITI AL SALONE «50 & PIU'»

L'anziano in città è solo

Molti i proprietari di una casa, ma ci vogliono anche i servizi

MUSICA

MUSICANTA '90

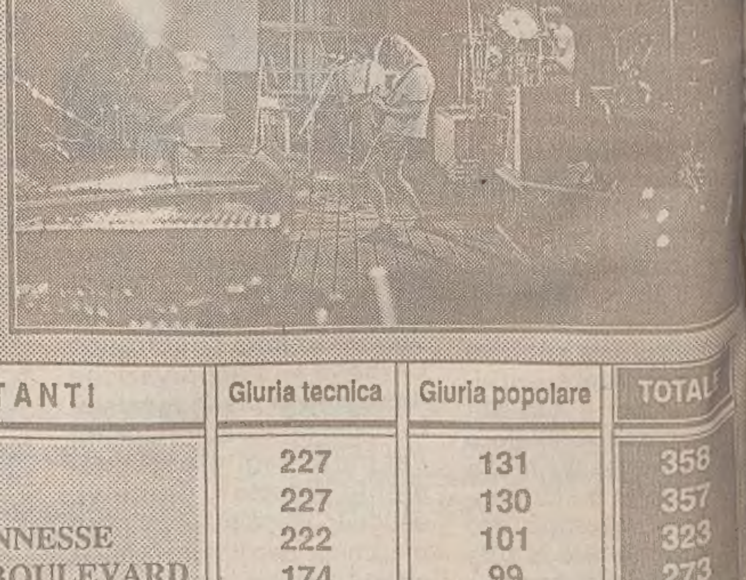
Ecco l'ultima classifica

Dietro le quinte della manifestazione - Le opinioni dei giurati

La finale di Musicanta ha visto i giovani partecipanti impegnati in una 'lotta all'ultima nota' per la conquista della vittoria assoluta.
Nella categoria 'debuttanti' è stato determinate il voto della giuria popolare; infatti, secondo i tecnici i «Ripidi» e Raffaele Rampini si meritavano entrambi il podio (avevano totalizzato 227 punti ciascuno), ma il voto di un giurato popolare ha regalato quel punto in più che ha decretato il successo del gruppo 'ska'.
Una bella battaglia tra giovanissimi, segnalati anche dall'esperto della Five records, il quale a differenza dei giurati ha assegnato un punteggio superiore a Raffele Rampini. L'esperto della casa discografica ha anche espresso pubblicamente un elogio al giovane cantante.
Nella categoria 'dilettanti' netto il successo dei «No Stress» che hanno distanziato di 79 punti i «Laidos», secondi classificati.
I «Laidos», come era prevedibile, hanno diviso le due giurie ottenendo il punteggio pieno sia da un giurato della tecnica (70 punti), che da uno della popolare (30 punti), ma hanno anche riscosso da altri due giurati il punteggio minimo sia dal punto di vista tecnico (23 punti) sia da quello popolare (4 punti).
In questo gruppo di partecipanti al termine della finale gli altri tre gruppi finalisti risultavano distaccati solo da venti preferenze.
Nella categoria 'professionisti' hanno vinto gli «Scai sudai» ottenendo, tra l'altro, il punteggio massimo assegnato dalle giurie.
Nonostante questo gli «Scai sudai» non risultano essere il gruppo preferito dalla giuria popolare che invece dei vincitori avrebbe voluto vedere sul podio gli «Annie Oakley» o Alba Maria. Quest'ultima, comunque, si aggiudica la seconda posizione ed è l'unica che insieme ai vincitori di categoria che ha ottenuto un punteggio pieno (70 punti).
Il freddo della serata in cui si è svolta la finalissima del Musicanta '90 non ha scoraggiato il pubblico di giovani e meno giovani che ha affollato piazza Unità fin dall'inizio della manifestazione
Più di mille spettatori hanno pazientemente atteso il momento delle premiazioni per applaudire i protagonisti di una serata che non ha deluso le aspettative, dimostrandosi, al contrario, uno spettacolo di ottimo livello.
Positivo è risultato il parere dei giurati. Sia Mauro Orlandelli della Five records, che Ares Tavolazzio, batterista dello storico gruppo degli «Area», che Therry Cooper, musicista blues, si sono dichiarati piacevolmente sorpresi dal livello tecnico delle esibizioni.
Questa seconda edizione del Musicanta lascia alle sue spalle un ottimo ricordo e si conferma una splendida vetrina di giovani musicisti in grado di soddisfare con le loro esibizioni il pubblico più esigente.
E alla luce dell'enorme successo riscosso appare impossibile decretarne la fine.
E' necessario, comunque, operare fattivamente per la continuità della manifestazione, evitando che troppo tempo trascorra nell'attesa di un evento che, seppur ricco di fascino e spettacolarità, si conclude nell'arco di poche ore.

MUSICANTA '90

classifica finale



DEBUTTANTI	Giuria tecnica	Giuria popolare	TOTALE
1. RIPIDI	227	131	358
2. R. RAMPINI	227	130	357
3. ROCKIN' TENNESSE	222	101	323
4. FLAMINGO BOULEVARD	174	99	273
5. D. CATTUNAR	149	118	267

DILETTANTI	Giuria tecnica	Giuria popolare	TOTALE
1. NO STRESS	355	163	518
2. LAIDOS	329	110	439
3. JAZZIONE	258	132	390
4. G. VIANELLI	246	140	386
5. CICI' BAND	260	110	370

PROFESSIONISTI	Giuria tecnica	Giuria popolare	TOTALE
1. SCAI SUDAI	381	138	519
2. ALBA MARIA	345	154	499
3. WIND	322	132	454
4. ANNIE OAKLEY	298	155	453
5. XDR	289	142	431
6. VERNICE FRESCA	316	144	460

ORNATE DI STUDIO

rasporti, le novità per il mercato unico

L'ITIS
anesi visita

ESTE — Una delegazione danese sarà a Trieste oggi e domani ospite dell'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) per una verifica in campo assistenziale tra il Comune di Copenaghen e l'ente cittadino. Sarà l'occasione per una più approndita conoscenza di nuovi sistemi operativi e gestionali già sperimentati in Danimarca, Paese decisamente all'avanguardia nel campo socio-assistenziale. La delegazione danese, come annunciato in una nota, sarà composta da Erik Guldborg, rappresentante del Comune di Copenaghen e direttore dello sviluppo nel settore assistenza anziani, Christian Poulsen, dirigente della società Jpc-Deniso, una delle più grandi imprese danesi nel settore pubblico, e da Francesco Morelli, un italiano residente in Danimarca da anni, attualmente consulente del Comune di Copenaghen per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'assistenza agli anziani. Oggi è previsto un primo incontro con il commissario dell'Itis Giorgio Satti, mentre domani la delegazione, dopo aver visitato le strutture dell'Itis, sarà ricevuta in municipio dal sindaco Franco Richetti, dall'assessore all'Assistenza Mario Bercè e dall'assessore alla Sanità Gianfranco Bettio. Argomento di particolare interesse sarà la realizzazione di strutture innovate, quali case di riposo, abitazioni protette, alloggi, centri diurni, day hospital, ecc. attraverso sistemi di conduzione e associazione tra istituti pubblici e privati che prevedono, tra l'altro, piani di prefinanziamento in modo da garantire una rapida realizzazione degli interventi. Le forma di collaborazione tra pubblico e privato si realizza attraverso un sistema di gestione funzionale, realizzato in forma totalmente autonoma dall'apparato pubblico, in parte con la partecipazione di privati e organizzazioni private.

SUDAFRICA
Contatti riavviati

La visita a Trieste dell'ambasciatore del Sud Africa in Italia, David de V. du Buisson, accompagnato da Roland Darroll, console generale a Milano, e da Scribante, console commerciale, ha acquistato una notevole importanza, sia perché con essa è stata ripresa in pieno l'attività consolare del grande Paese sudafricano nella nostra città, sia per i contatti operativi svoltisi nella sede del consorzio Friulgiulia.
Il nuovo console onorario di Trieste, Igor Argamante, insediato nell'incarico dall'ambasciatore David de V. du Boisson, ha accompagnato gli illustri ospiti nelle visite effettuate al prefetto De Felice, al sindaco Ricchetti, alla Camera di commercio e al Consorzio Friulgiulia.
Alle autorità politiche locali l'ambasciatore ha illustrato il nuovo corso del governo sudafricano per risolvere i problemi di convivenza fra le comunità bianca e di colore. Durante i due incontri con le istituzioni economiche sono state analizzate le possibilità di interscambio, rese più interessanti dopo le radicali trasformazioni avvenute nei Paesi dell'Est europeo.
Alla Camera di commercio gli ospiti sudafricani sono stati ricevuti su incarico del presidente Tombesi, assente perché impegnato a Vienna, dal componente della Giunta Giulio Petrucco. Durante la visita al Consorzio Friulgiulia il colloquio si è svolto con il presidente Carlo Burgi, il consigliere Elio Geppi e il conte Sbroiavacca, intervenuto in rappresentanza della Camera di commercio di Pordenone.
Geppi ha inoltre comunicato che il Consorzio Friulgiulia parteciperà a un'imminente missione della Confindustria in Sud Africa.
Temi di politica economica, commercio e rapporti internazionali sono stati al centro dell'incontro con il sindaco Richetti.

Su quali mezzi viaggerà l'integrazione europea? Come si sposteranno uomini e merci nel mercato unico continentale che nascerà il primo gennaio del'93?
Se ne discuterà a Trieste, da oggi al 19 settembre, alle giornate di studi su «L'industria dei trasporti nella prospettiva del Mercato unico europeo». Organizzatore degli incontri è l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea.
Dopo l'inaugurazione di stamane nell'aula magna dell'Università, numerosi esperti italiani e stranieri parleranno — nell'aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio — di «innovazioni nel trasporto ferroviario, stradale, marittimo ed aereo» (mercoledì e giovedì); «ricaduta dell'innovazione nel settore infrastrutturale» (venerdì); «organizzazione dei servizi di trasporto nell'innovazione tecnologica» (lunedì 17); «industria e offerta dei trasporti collettivi di persone» (martedì 18 e mercoledì 19).
Nella prospettiva del mercato unico europeo, la questione dei trasporti è uno snodo delicato, che coinvolge imprenditori e commercianti, costruttori di mezzi e infrastrutture di trasporto, governi nazionali e cittadini della Comunità. Attualmente, nei dodici paesi della Cee, il trasporto su strada, di merci e persone, è largamente prevalente, ma la saturazione è ormai vicina. Nuovi e maggiori spazi, anche nell'ottica di una più attenta tutela dell'ambiente, dovranno guadagnare il trasporto su rotaia e, dove possibile, sulle vie d'acque interne e per mare. Ci aspettano innovazioni radicali, che dovranno marciare di pari passo in tutto il continente, per evitare squilibri territoriali nei processi di sviluppo.
A questo proposito è intervenuto il rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso, con un articolo di presentazione delle giornate di studio. «Appare improcrastinabile — ha scritto Borruso — la creazione di un polo ferroviario nazionale capace di offrire alternative valide su ogni fronte a quella che si annuncia come la strapotenza industriale europea, che ruota attorno ai colossi francesi e tedeschi».
Alla cerimonia di inaugurazione delle giornate di studio e alla successica apertura ufficiale dei nuovi lotti della «grande viabilità» triestina, interverrà il ministro dei trasporti Carlo Bernini.

CAI

UNA MOSTRA A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE

Rivive il mito di Comici

Immagini, libri, cimeli per ricordare il grande alpinista

Un momento dell'inaugurazione della mostra di immagini e cimeli dedicata a Emilio Comici nel cinquantenario della sua morte. (Italfoto)

Cinquant'anni fa, il 19 ottobre 1940, in seguito a una caduta su una facile via, moriva in Val Gardena Emilio Comici, uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi. La società Alpina delle Giulie, di cui Comici fu attivo socio per oltre un decennio, ha voluto ricordare il grande alpinista con una mostra di immagini e documenti inaugurata ieri nella sala espositiva del municipio in Piazza Unità alla presenza delle autorità e delle rappresentanze del Club alpino italiano. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 16 settembre con orario 10-12.30; 17-19.30.
Delle immagini esposte — complessivamente una sessantina — parte proviene dall'archivio dell'Alpina delle Giulie e da archivi privati. Altre sono state riprodotte (non essendo disponibile altra documentazione utile) dai libri «Alpinismo eroico» (edito da Hoepli nel 1942) e «L'arte di arrampicare di Emilio Comici» (Hoepli, 1957). Un'altra sezione della mostra è riservata all'esposizione di scritti e cimeli personali di Comici, con particolare riguardo a quanto della sua attrezzatura alpinistica è stato possibile raccogliere e conservare. Sono cimeli che riportano indietro di mezzo secolo, oggetti che oggi faranno sorridere i giovani leoni del «free climbing», ma che rendono bene l'idea dei mezzi con cui a quel tempo vennero risolti i più difficili problemi alpinistici nelle Dolomiti e il cui confronto con i materiali oggi reperibili è tanto istruttivo quanto fonte di riflessione.
In occasione della mostra è stato realizzato un apposito opuscolo da «Alpi Giulie», la pubblicazione ufficiale della Sag, con la collaborazione della Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici».
La figura di Comici è indissolubilmente legata al suo stile di arrampicata — una vera arte come lui stesso amava definirla — che di fatto anticipò le più moderne tecniche di salita su roccia. Atleta purissimo, Comici divenne il simbolo stesso dell'«arrampicamento», tanto da essere immediatamente fagocitato dalla retorica del regime fascista che lo nominò podestà di Selva di Val Gardena. Un'attenzione, quella del regime, di fronte alla quale Comici si pose con atteggiamento quantomeno tiepido, anteponendo sempre e comunque l'amore per l'alpinismo a qualsiasi carica o riconoscimento.
Nato a Trieste il 21 febbraio 1901 Comici nel 1925 ottenne la patente di guida alpina, riuscendo così a coronare il suo sogno di una vita interamente dedicata alla montagna, abbandonando l'impiego ai Magazzini Generali. Le sue imprese sono ormai entrate nella leggenda, e il suo nome resta legato ad alcune delle più belle vie di roccia delle Dolomiti.
La direttissima al Civetta, la Nord della Cima Grande di Lavaredo, lo «spigolo giallo» della Cima Piccola di Lavaredo, (definito da Comici «filo di una spada arroventata che per oltre 330 metri si staglia fuori da enormi strapiombi gialli»), la nord del Dito di Dio, la sud della Cima d'Auronzo, sono solo alcune delle sue più straordinarie salite in un «carnet» che conta oltre duecento vie nuove in montagna.
Ma per i triestini il nome di Emilio Comici è soprattutto legato alla Val Rosandra. Qui l'alpinista affinò e sviluppò la sua tecnica e la sua arte arrampicatoria, tracciando sulle pareti della Valle percorsi ancora oggi ritenuti non solo impegnativi, ma anche esteticamente belli. Non a caso Comici fu tra i fondatori della Scuola di roccia di Val Rosandra, la prima del genere mai apparsa in Italia.

SI E' SPENTO L'ALPINISTA VIRGILIO ZUANI

'La sua vita, un'ininterrotta salita'

Allievo di Comici, iniziò ad arrampicare giovanissimo

Ricordo di
S. Dalla Porta Xydias

Si è spento, dopo un anno e mezzo di sofferenze, Virgilio Zuani, accademico del Cai, grande alpinista triestino. Queste poche righe sono quelle che egli avrebbe voluto come ricordo — eliminando certo la parola «grande». Rammento ancora di avergliela scritta nella dedica al mio ultimo libro. «Non la merito — mi aveva detto — non ho fatto niente di importante nell'alpinismo...».
Questa modestia lo ha accompagnato per tutta una vita dedicata alla montagna da quando, giovanissimo, allievo anche lui di Emilio Comici, aveva incominciato ad arrampicare, diventando ben presto uno degli uomini di punta del Gars. Aveva formato cordata con Walter Kulterer, apparentemente molto diverso da lui. In realtà un duo formidabile, i cui componenti si integravano alla perfezione. Specie negli anni antecedenti alla seconda guerra, si era affermato in modo significativo, entrando nella storia del grande alpinismo esplorativo. Basti ricordare, fra tutte, le due «prime» effettuate nel gruppo della Civetta e classificate allora di V grado.
Ma il nome di Virgilio Zuani resta per me legato ad un episodio, forse poco noto, che rivela il calore umano, la fedeltà all'amicizia di quel generoso alpinista. Nell'agosto del 1932 attacca con Efraim Desimon lo spigolo Nord della Madre dei Camosci, aperto tre anni prima dalla cordata bavarese Deje, Peters e Kimmerle, considerata allora la più dura via delle Alpi Giulie, e che non era mai stata ancora ripetuta. Il compagno Efraim Desimon è fortissimo, reduce dalla salita alla Solleder della Civetta senza bivacco. Desimon attacca dunque il primo tratto del grande spigolo, giudicato giustamente il più difficile e pericoloso di tutta la via. In una nicchia, Zuani fa sicurezza. Il primo sale lento: supera venti, trenta metri lungo un

Virgilio Zuani

camino-fessura viscido, nero. Pianta un chiodo, poi incomincia ad obliquare verso sinistra lungo una placca liscia, povera di appigli. Cinque, dieci metri... Resta ancora da superare una lastra levigata, malsicura, poi ecco in alto le buone prese, la nuova rientranza della roccia. Desimon pianta un altro chiodo, riparte verso sinistra... Ancora un breve tratto...
Improvvisamente l'equilibrio cede, lo scalatore cade all'indietro, strappa i due chiodi e precipita nel vuoto. Contro ogni logica, Zuani, coi muscoli ed i nervi spasmodicamente tesi, resiste miracolosamente e tiene il volo. Ai suoi richiami disperati, risponde solo il rantolo del compagno, appeso nel vuoto alla corda. Lo sentirà così per mezz'ora, prima della sua morte. Gilio non si arrende, continua ad arrampicare, ma ha sempre negli occhi la figura di Efraim. E la visione di quel meraviglioso spigolo che si staglia, dritto e puro, contro il cielo. Finché, quattro anni dopo la tragedia, nell'agosto del '36, Zuani riattacca con un altro compagno, Kulterer. Supera il passaggio che era stato fatale a Desimon, percorre tutta la via rimasta quella volta incompiuta. Dedicandola, nel suo cuore, all'amico caduto.
Fino all'amputazione della gamba, si può dire, Virgilio aveva continuato ad andare in montagna. E se da tempo, a causa delle limitazioni dovute all'età, il suo non era più un alpinismo di punta, egli seguitava pur sempre a cercare le vette, alternando secondo le stagioni le ascensioni alle scialpinistiche. La sua vita era stata un'unica, grande, ininterrotta salita. Solo l'infermità lo, aveva fermato, quando, ormai ultraottantenne, era troppo anziano, troppo stanco, per trovare forza e motivi di reazione, e ricominciare una nuova esitenza. La sua vita, ormai — a parte qualche breve parentesi in ospedale — si era circoscritta al breve fazzoletto del giardino ed alle sue due stanze; poi solo a queste, quando la stagione inoltrata e l'aggravarsi del male lo avevano cacciato per sempre da quest'ultimo angolo all'aperto — lui che tanto aveva amato e cercato gli spazi infiniti della natura e dell'Alpe. Infine, estremo confine, il letto, dal quale non poteva ormai alzarsi e sul quale non poteva più muoversi da solo. Una anno e mezzo in cui, più del male e della sua condizione, lo tormentava la consapevolezza della montagna perduta. Obbligato al chiuso, col solo conforto dell'affetto dei suoi cari e delle visite degli amici. Coll'esistenza ridotta orami ad un filo, la volontà di vivere perduta. E solo il suo gran cuore che non voleva cedere e continuava a battere. Fino all'ultima notte, in cui Gilio è partito per la sua ultima, definitiva ascensione.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

FIERA DI TRIESTE / 8-13 SETTEMBRE

50 e più: futuro e qualità della vita

essuto urbano e problemi della terza età

...zione anziana, la terza ...nostro Paese in costan...ento, una problematica più attuale, alla luce delle ...che stanno interessando sempre di più la nostra ...grazie al contestuale ...del tenore di vita e della ...La società tende ad ...re questa fetta di popolazione. Emarginazione che è ...considerare come una barriere, peraltro abbattibili, che impediscono all'anziano ...gimento delle sue attività. ...ziano ha tutte le potenzialità per il pieno godimento ...ture che lo circondano ...ne risulta spesso ...per cause funzionali. Attraverso opportuni programmi di ...anche il rapporto con la città, spesso difficile, può non essere vissuto come conflittuario o pienamente insufficiente. «In Italia — così Paolo Bartoli, segretario generale di 50 & Più Fenacom, organizzatrice della manifestazione alla Fiera di Trieste — oltre il 70% è proprietario di casa. Un patrimonio ragguardevole, un investimento fatto a suo tempo, molto oculato. Oggi lo è meno. Perché comporta spese notevoli, non dà redditi ed è spesso eccedente le esigenze dei proprietari che ci abitano. Occorre quindi offrire agli anziani servizi in cambio di spazio, assistenza e sicurezza in cambio delle camere eccedenti. L'impegno delle strutture pubbliche economiche può fare in questo settore molto, con soluzioni equilibrate anche sul piano economico. Case protette da permutare con le case attualmente abitate, vendita della nuda proprietà, servizi sociali aperti, piani finanziari garantiti dai patrimoni sono alcune delle soluzioni che possono essere approfondite. Occorre per questo fantasia». Italsanità è la società del gruppo Iri-Italstat creata per operare, in stretta collaborazione con la parte pubblica, in campo sanitario e socio-assistenziale e che ha come obiettivo, tra gli altri, la realizzazione di una rete integrata di servizi finalizzati agli anziani. La individuazione dei servizi offerti agli anziani parte da un convincimento che il destinatario è un elemento attivo nella società, rinnegando qualsiasi tipo di stereotipo negativo con cui tale figura viene generalmente relegata ai margini della vita sociale. L'anziano si configura nella nostra strategia — così Ugo Benedetti amministratore delegato di Italsanità — come un cliente inserito nella vita attuale con alcuni bisogni differenziati che lo portano ad avere una diversa chiave di lettura del tessuto connettivo comune. La città infatti respinge l'anziano solo per la sua voluta «rigidità» nell'adattarsi ai suoi bisogni mentre potrebbe essere vissuta pienamente perché maggiore è il tempo che le può essere dedicato rispetto alle altre classi di età. I servizi offerti da Italsanità vogliono rafforzare il raccordo tra tessuto sociale ed anziani destinandogli una linea di servizi «a misura di uomo» che permettono di rispondere in maniera integrata e flessibile alle diverse esigenze e creare quindi soluzioni adattabili ai diversi livelli di esigenze che lasciano l'utente libero di scegliere. In questa ottica ci stiamo muovendo predisponendo servizi che spaziano dalla creazione di Residenze sanitarie assistenziali aperte al territorio, all'individuazione di particolari programmi finanziari anche attraverso la messa a punto di una speciale carta di credito destinata agli anziani, e alla predisposizione di formule assicurative, in collaborazione con primari istituti di credito e società assicurative. Di particolare interesse è la realizzazione di un programma di Residenze sanitarie assistenziali gestite dalla Italsanità, in tutto il territorio nazionale e che, individuate sulla base di un'attenta analisi della domanda, saranno ubicate prevalentemente nelle aree urbane, là dove la disponibilità a risiedervi è indubbiamente maggiore. Questi centri oltre ad offrire una soluzione residenziale ottimale con ampi spazi socializzanti offrono la sicurezza di un'assistenza sanitaria continuativa aperta sia ai residenti che ai non residenti.

Torneo di scacchi e briscola-tressette

La Fisa (Federazione degli Imprenditori Socio Assistenziali) è presente, con alcune sue proposte culturali e ricreative, al Salone dell'Anziano 50 & PIU'. Sorta per volontà degli imprenditori triestini sulla scia di quel fenomeno chiamato «privato sociale», la Fisa è divenuta, in breve tempo, un indispensabile punto di riferimento e di coordinamento tra le strutture associate e gli ambienti politico-economici e sociali. L'evoluzione della Fisa verso il «Pianeta anziani» avviene principalmente a Trieste, proprio perché Trieste rappresenta un microcosmo altrove non ancora maturato. Ed è verso questo microcosmo composto da fasce di età avanzata che la Fisa rivolge sostanzialmente la propria attività mirata a contrastare l'isolamento ed il regresso psicofosico che penalizza maggiormente il cittadino anziano. Il Torneo Internazionale di Scacchi «Città di Trieste» ed il Torneo popolare di Briscola-Tressette costituiscono una formula valida per coagulare le esperienze di generazioni altrimenti distanti tra loro. Nell'ambito di 50 & PIU', in collaborazione con la Società Scacchistica Triestina di via Beccaria, ha organizzato un torneo di giochi. Nei giorni scorsi si sono susseguiti una simultanea ed un torneo per ragazzi, un torneo di Briscola-Tressette aperto a tutte le categorie ed a tutte le età. Oggi pomeriggio ci sarà un torneo di scacchi «open» seguito da un torneo «lampo», domani, mercoledì 12, sempre nel pomeriggio un torneo di scacchi per tutti e giovedì 13 ci saranno le finali di tutti i tornei nonché ua gara di Briscola-Tressette. Le iscrizioni, con quote puramente simboliche, si possono fare direttamente in Fiera. Il Comitato Organizzatore propone inoltre, a tutti quelli che lo desiderano, l'iniziazione al gioco degli scacchi. Le mattinate a 50 & PIU' sono quindi improntate all'insegnamento delle regole di questo gioco. Informazioni telefoniche al 764433 o al 755446 oppure direttamente in Fiera.

LA STRADA GIUSTA C'È... F.I.S.A.

Federazione Imprenditori Socio Assistenziali

CASA DI RIPOSO «AD MAIORES» Corso Italia 27 - Tel. 68200
CASA DI RIPOSO «ANNA» V. S. Lazzaro 17 - Tel. 631020
CASA DI RIPOSO «BONAZZA» Str. nuova per Opicina 7 - Tel. 55193
CASA DI RIPOSO «PENSIONE BRIONI» Loc. Lazzaretto 4 - Tel. 273664
CASA DI RIPOSO «EDEN» Lg. Barriera Vecchia 11 - Tel. 731211
CASA DI RIPOSO «FAVRETTO D.» V. Gatteri 6 - Tel. 762916
CASA DI RIPOSO «DOMUS FELIX» V. Torrebianca 25 - Tel. 364909
CASA DI RIPOSO «DOMUS FELIX 2» V. San Francesco 40 - Tel. 774177
CASA DI RIPOSO «MOSCHION LUCIANA» V. Ghega 3 - Tel. 369986
CASA DI RIPOSO «LA TUA SERENITÀ» V. San Francesco 40 -Tel. 725270
CASA DI RIPOSO «PENSIONE GIARDINO» V. Rismondo 14 - Tel. 761110
CASA DI RIPOSO «ROSSELLA» V. Piccardi 18 - Tel. 947211
CASA DI RIPOSO «VILLA AMICA» V. Rossetti 56 - Tel. 942482
CASA DI RIPOSO «SENILITÀ» V. Diaz 10 - Tel. 310222
CASA DI RIPOSO «SUSANNA» V. Giulia 1 - Tel. 370223
CASA DI RIPOSO «TERESIANA» V. Valdirivo 22 - Tel. 68879
CASA DI RIPOSO «MARIA» V. Battisti 26 - Tel. 772466
CASA DI RIPOSO «VENUS» V. Cellini 2 - Tel. 370396

SE VUOI SAPERNE DI PIÙ TELEFONA ALLO 040-367872 OPPURE DIRETTAMENTE ALLE STRUTTURE ASSOCIATE

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il primo amore non si scorda mai.

Dati meteo

Temperatura massima: 23 gradi; temperatura minima: 15,2 gradi; umidità: 54%; pressione 1015,1, in diminuzione; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di 22 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 14.50 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 23.55 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.08 con cm 17.

Un caffè e via...

Nelle caffetterie, coffee houses, il caffè veniva preparato in grandi quantità per mezzo di grossi recipienti prima di trasferirlo nelle caffettiere, perché fosse servito. Degustiamo l'espresso al Buffet Tony - Viale Campi Elisi 31 - Trieste.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI
Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3 (Muggia). Bagnoli, tel. 228124, Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Bagnoli, tel. 228124, Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
corso Italia 14, via Giulia 14, lungomare Venezia 3 (Muggia). Bagnoli, tel. 228124, Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Panathlon International

Questa sera, alle 19, riunione del Panathlon Club Trieste presso l'Azienda agricola Milic a Sagrado di Sgonico. Il presidente provinciale della Federazione italiana della caccia, Pietro Petruzzi, parlerà su «Caccia e natura: quale contraddizione?» con proiezione di un filmato. Saranno presenti qualificati esponenti del settore per dissertare anche sugli sviluppo legislativi della materia.

Informazione disoccupati

La Cgil informa che il diaro della prova scritta del concorso per esami a 252 posti di commesso presso il ministero degli Interni (di cui 9 posti a Trieste) sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre 1990. Si comunica, inoltre, che la prima lezione del corso di preparazione si terrà giovedì 20 settembre 1990 alle ore 18 presso la sede di via Pondares 8. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cgil-Cid ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 tel. 750431 int. 251.

Sulle Alpi di Fanes

La XXX Ottobre organizza una gita nelle Alpi da Fanes per i giorni 15 e 16 con partenza dal rifugio Fanes e salita al Piz Lavarella nel gruppo delle Conturines e sul Col Becchei nel gruppo della Croda Rossa. Informazioni dettagliate sul programma in sede, via C. Battisti 22, tel. 730000 dalle 16.30 alle 21.

Riapre il Cepacs

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, Cepacs, riapre la segreteria in via della Fornace 7 con orario: 17-19, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, tel. 308706.

PICCOLO ALBO

Smarrito un siamese il 7 settembre; nome Bizet, con collarina lilla e campanellino. E' affetto da tosse. Zona via Ponticello 52 adeguata ricompensa tel. 362158-367588.

Comune: assistenza

Il Comune informa che, entro il 30 settembre, devono essere presentate le richieste di contributo relative a «Provvedimenti per la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate», secondo quanto previsto dal Capo II della L.R. 59/86. Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi al settore 17.o - Assistenza del Comune di Trieste.

252 posti di commesso

La Prefettura di Trieste informa che, sulla G.U. 4.a serie speciale n. 70 del 4 settembre 1990, viene comunicato che il diario e le modalità di effettuazione della prova scritta del concorco pubblico per esami a 252 posti di commesso (di cui 9 posti per la Regione Friuli-Venezia Giulia) dell'amministrazione civile dell'Interno, verrà pubblicato sulla G.U. 4.a serie speciale del 4 dicembre 1990.

Scuole materne

Chiunque è interessato ad assumere eventuali supplenze nel corso dell'anno scolastico 1990/91 di personale insegnante della scuola materna comunale è invitato a presentare domanda in carta semplice al Comune di Sgonico entro le 13 dell'8 settembre 1990 incluso, contenente i seguenti dati: data e luogo di nascita; possesso della cittadinanza italiana; l'esatto recapito e l'eventuale numero telefonico.

STATO CIVILE

Nati: Seraffini Giada, Hager Elena, Norbedo Roberta, Pinatti Carlotta.

Morti: Zugna Angelina, di anni 83; Zinni Luigi Francesco, 56; Zaghet Anna ved. Vicig, 78; De Marchi Liliana in Forni, 70; Magris Fabio, 61; Petronio Elena ved. Desardo, 88; Condussio Maria ved. Tull, 81; Divo Carlo, 77; Scilipoti Francesca, 67; Frua Iolanda ved. Wabitsch, 78; Violin Edoardo, 62; Millo ved. Petruzzi Bruna, 76; Cantarutti Luigia, 89.

Rotary Trieste Nord

Oggi alle 13 riunione conviviale del Rotary Trieste Nord al Jolly Hotel, in occasione del mese delle attività giovanili.

Teatro Incontro

Il Teatro Incontro organizza, con inizio il primo ottobre, corsi di recitazione in prosa e in versi, impostazione della voce e dizione, mimica e pantomima. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale in via Fonderia 5 (p.zza Ospedale). Orario di segreteria ore 18-20, dal lunedì al venerdì.

Facoltà di Farmacia

Per i corsi di laurea in Farmacia e chimica e Tecnologia farmaceutiche, l'inizio delle lezioni avrà luogo, salvo qualche eccezione, nella prima settimana di ottobre, in base all'orario esposto nelle bacheche della facoltà. Per dettagli più precisi si invitano gli studenti a prendere contatto diretto con i singoli docenti dei corsi.

Direzione marittima

Le domande di ammissione agli esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di capitano di lungo corso, aspirante capitano di lungo corso, capitano di macchina, aspirante capitano di macchina, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire alla direzione marittima entro il 6 ottobre.

Centro Yoga

L'associazione Centro Yoga Satyananda avvisa gli interessati che i corsi di yoga riprenderanno sabato 15 settembre alle 20, presso la sede di via Economo 2.

MOSTRE

Sala Comunale d'Arte GABRY BENCI
inaugurazione ore 18

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Monticolo ved. Urizio da Carlo e Letizia Bernich 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Mario Almanza per il compleanno (11/9) dalla moglie Alice 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Dorotea Batagel ved. Calzi nel IV anniversario (11/9) dalle figlie Silvana e Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Berti (11/9) dalla figlia 40.000 pro Astad.
— In memoria di Corinna Bidoli e Adriano Miliani dalla figlia Adriana 200.000 pro Borsa di studio prof. E. Bidoli (Liceo Petrarca); 200.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Alma Carnelli nel II anniversario dalla sorella Regina 20.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Codri dagli zii Graziella e Bruno 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Tini Donda De Filippi nel I anniversario dal figlio Paolo e dalla sorella Corinna Chersovani 50.000 pro Astad; da Marina Luzzatto Fegiz, Pier Paolo Segrè e fratelli 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Alma Amstici dai nipoti Tullio e Ada 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Lucchetti per il compleanno (11/9) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Centro di rianimazione osp. Cattinara (prof. Mocavero).
— In memoria di Libero Nelli nel XIII anniversario (11/9) dalla moglie Rosetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della dottoressa Carla Ottonicar in Frausin per il compleanno (8/9) da Giulio 100.000 pro Croce Rossa italiana, 100.000 pro Seminario vescovile, 100.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo.
— In memoria di Vittorio, Pierina e Sergio Querel (10/9/66, 23/9/77, 30/9/73) dalle figlie e sorelle, Bianca e Loretta 30.000 pro Gau, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Ricci nel X anniversario da Silvana Ricci 50.000 pro Astad, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Vittoria ved. Tiana (11/9) da Laura Paoli 30.000 pro Mani tese.
— In memoria di Romano Tiene per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Valentina Varroni nel I anniversario (11/9) dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vera Wagner (10/9) da Graziella Mazzoleni 10.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Attilio Prodam da Marianna Prodam 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Rabusin da Iole e Tiziano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tina Santarossa dalle amiche: Elena, Rina, Giuli, Mara, Annamaria, Giuliana, Mariella, Laura 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Aldo Terpin dall'avv. Antonio Peinkhofer 40.000 pro Ass. Amici del cuore; da Ornella Bartole 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Gaspara Tochich in Zannoni da Aurora e Giuliana Tochich 500.000 pro Astad.
— In memoria di Giancarlo Verza dal Servizio Mc/Cge-Clf della Fincantieri Spa 115.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Mani Tese.
— Da Norma Godini 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (nuova sede).
— In memoria di Roberto Lipizer dalle famiglie Gutty e Luciani 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Centro di Solidarietà); dai colleghi e colleghe del 2.o circolo didattico 165.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Corinna Malabotta da Renato Garbassi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Natalia Mosetti da Lydia ed Ettore Franchi 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Ester Muran da Maria Cimarosti e di Giacomo Russi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gloria Nolic da Laura Macchi 15.000 pro Chiesa S. Marco (evangelista).
— In memoria di Argene Paolini ved. Novelli dalla figlia 15.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Luigia Remini ved. Cassoni dai colleghi d'ufficio di Guido Blasoni della Direzione sanitaria del Burlo Garofolo 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Libera Sartori dalla famiglia Dell'Oro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mira Schiulaz da Marina e Luciano Tassini 20.000 pro Astad.
— In memoria di Rodolfo Sossi da Giustina Sossi e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avvocato Aldo Terpin da Umberto Cavallini 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Fulvio e Silvano Bidoia 100.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre.
— In memoria di Maria Tromba dal fratello Remiglio, dalla moglie Nerina e nipoti Annamaria e Franca 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 45.000 pro Ist. Rittmeyer, 40.000 pro Villaggo del Fanciullo, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 35.000 pro Unicef, 20.000 pro Famia Ruvignisa, 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giancarlo Verza dalla Direzione amministrativa Fincantieri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nerino Vidonis dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesta Viscovich ved. Zoli da Fonda, Ravalico, Vesselizza, Menis, Sila, Crociati e Vremec 70.000, da Stefania Corrada 15.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Paolo Vollari da Nino, Sergio e Salvatore 60.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Francesca Zadnikar da Vittorio Penco 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Zanini da Ofelia Mazzoni 30.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Olga Zuani ved. Kulterer da Silvio Cappellari 25.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi).
— In memoria di Mery ed Enrico da V.D. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N.N. 7.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Rosa ved. Bassin dai nipoti Ciacchi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati).
— In memoria del capitano Giorgio Bonat da Mario Bensi e famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Camber da Silvia e Arnaldo Cappello 100.000 pro Convento cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Andos.
— In memoria di Ondina Canziani in Budicin da Elda e Giuliano Romanelli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Enra Cavalieri ved. Bressan da Francisca C. Fiorentino 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Ciacchi da Romualdo Turco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Degrassi da tutti i soci del «Cuore amico» di Muggia 50.00 pro Associazione «Cuore amico».
— In memoria della professoressa Ada Franco Giadrossi da Isa De Pretis, Ucci e Paola Cosulich e Laura Rudan 120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna Servello e Giorgina Sponza 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Arturo Gargano da Franco e Gianna Lanieri 100.000 pro Chiesa Domus Pacis; da Umberto Cavallini 100.000 pro Airc; da Gino e Mimina Prennushi 30.000, da Novella Kuchler 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tullio de Leitenburg 100.000 pro Fondazione G.C. D'Antoni; dalla famiglia Giuliano Perco 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Virgilio Tositti 100.000 pro Ana; da Nandy e Nadia Ragusin 50.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande; da Gemma Tamaro 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria e Biagio Giovannini dal figlio Sergio 30.000 pro Cest (handicappati).
— In memoria di Irma Gorza da V.D. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

RISTORANTI E RITROVI

Piano Bar Europa Hotel

Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

RUBRICHE

ANIMALI
Domenica per l'Astad sarà festa grande

L'Astad, il rifugio per animali abbandonati di Opicina, ha tagliato lo scorso agosto il traguardo di trent'anni di assistenza alle bestiole senza una casa o rinnegate da un padrone senza cuore. Voluto dalla compianta baronessina Maria Nora Economo, il comprensorio, presieduto ora dall'avv. Beniamino Antonini, ha ospitato in questi lunghi anni, con la sola sovvenzione della generosità dei cittadini, legioni di cani e di gatti, ognuno protagonista di una storia di crudeltà e di sofferenza.

Per celebrare la fondazione dell'ente, che onora Trieste, domenica avrà luogo un festoso incontro per soci e simpatizzanti, accompagnati dai loro cani al guinzaglio e muniti del certificato di vaccinazione antirabbica. L'appuntamento è per le 15 al Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi 8/10, e la riunione si protrarrà sino alle 19. Il pomeriggio sarà anche allietato dal cabarettista Luciano Bronzi, con la cantante Alessandra Mayer e il cantante-chitarrista Walter Bolton, nonché dai numeri delle prestigiatrici Van Veos e Ann Karlj. Sarà una festa soprattutto per gli animali e alle 16 avranno inizio le competizioni per scoprire il cane più grasso, il meticcio più piccolo, il più incrociato (mammà era piuttosto frivola), il più simpatico e quello che rivela maggiore somiglianza con il padrone.

Un premio verrà decretato alla persona che da più anni coabita con un cane adottato all'Astad. L'ingresso a questa kermesse del più fedele amico dell'uomo è libero. Nemmeno i gatti sono infedeli ma portarli a questo particolare rendez vous sarebbe un'impresa da kamikaze.

Appelli della settimana

Due bellissimi gattini, un maschietto rosso e una femminuccia tricolore, si regalano a persone amanti degli animali. Chiamare nell'ora dei pasti il 300352. Una giovane gattina nera cerca un padrone buono e sensibile: telefono 571623. Due micetti, buoni e puliti, si offrono a persone di cuore: telefono 275081. Un siamese con collarino lilla e campanellino che risponde al nome di Bizet, è sparito dal cortile interno di via Ponticello 52/1. Chi vedese il gatto, che è affetto di una foresta tosse, è pregato di chiamare il 362158. Adeguata ricompensa.

Salvato in extremis

Salvato in extremis un gattino nero di pochi mesi che, terrorizzato da un temporale, era salito su un albero nel parco di villa Artelli, in via Combi, a Trieste. La bestiola si era lamentata tutta la notte e al mattino il dott. Antonio Capasso, che aveva sentito i suoi disperati miagolii, ha bussato inutilmente a tante porte e poi si è rivolto al reparto di polizia giudiziaria dei vigili urbani. Il maresciallo Giuliano Carboncini, che è anche guardia zoofila, è accorso sul posto, ha ricuperato il micino bagnato e infreddolito e lo ha portato all'Enpa, dove è stato rifocillato.

Amaro sfogo

Un amaro sfogo ci perviene dal lettore Silvio Bossini, il quale sottolinea come la crudeltà dell'uomo non si manifesta solo nell'abbandono di un animale ma anche nel tenere legato giorno e notte un povero cane in tutte le stagioni dalla nascita alla morte. Di ciò — annota Bossini — non si parla mai perché certe cose accadono nei paesi dove ci sono pochi che tengono una bestiola per compagnia. Costoro non sanno, anche perché nessuno glielo ha insegnato, che un animale soffre e il suo solo modo per esprimersi è l'abbaiare. Ma se c'è il padrone viene bastonato o preso a calci e alla notte — gli artigiani che abitano lontano dalle loro botteghe hanno di solito un cane — abbaia soltanto alla luna e così si risparmia le percosse. Se l'animale si ammala e non guarisce in tempi brevi viene ammazzato e poi scaraventato da qualche ponte; se una femmina, sebbene legata, ha i cuccioli, i piccoli vengono soppressi sbattendoli ripetutamente al suolo. Se una cagna ha il parto difficile la si lascia morire: lei non costa ma il veterinario ha una parcella.

[Miranda Rotteri]

NUMISMATICA
Nell'Isola di Man un gatto prezioso

Elegante, fiero, astuto, indipendente, misterioso, sensuale, venerato dagli Egizi, bruciato insieme alle streghe nei rituali del Medioevo, prezioso cacciatore di topi nei secoli, il gatto affascina e conquista, sia esso selvatico, «de gorna» oppure prezioso e salottiero. Al gatto dell'Isola di Man, caratteristico per la brevità della coda e il pelame nero, le autorità monetarie del luogo hanno dedicato pezzi di metallo e colore diversi. Della moneta da una corona è qui riprodotto il rovescio con l'immagine del felino nel campo e in giro, in alto, la scritta Isle of Man. Nell'esergo il valore e la data: 1970. Al dritto il pezzo presenta il busto coronato di Elisabetta regina con la scritta Elisabeth the Second. L'Isola di Man costituisce una dipendenza autonoma della Corona britannica. Le prime coniazioni risalgono all'undicesimo secolo. Riflettono e ricordano le vicende storiche legate alla conquista dei Britanni, Irlandesi e Vichinghi, degli Scozzesi e dei feudatari inglesi che la cedettero la Corona nel 1765. Con l'introduzione della «decimal coinage» nel 1971, le immagini sulle monete dell'isola risultano nettamente differenziate rispetto a quelle dei pezzi del Regno Unito. Oltre al tipico gatto, sono presenti guerrieri e navi vichinghe, simboli della tradizione celtica e britannica, esemplari della flora e fauna locali. Notevole è il numero delle serie coniate in oro, argento, platino e leghe metalliche per celebrare eventi sportivi (Olimpiadi di Mosca, campionati di calcio nel Messico, anniversari e ricorrenze della famiglia reale, avvenimenti di grande importanza storica come i pezzi a ricordo del millennio del Tynwald, il Parlamento dell'isola. Questi ultimi sono del 1979: al dritto compare l'immagine di Elisabetta II mentre il rovescio rappresenta, stilizzata, la nave vichinga e un guerriero armato.

[Daria M. Dossi]

NUMERI UTI[LI]

Filo diretto della solida[rietà]

Andis (Associazione nazio[nale] ... vorziati e separati) via Fos[colo] ... tel. 767815. Anfaa (Assoc[iazione] nazionale Famiglie adottive ... datarie), strada di Fiume ... 941555. Servizio affido mino[ri] ... Provincia, via Cellini 3, tel. ... Assessorato all'Assistenza ... le del Comune, passo Cos[tanzi] ... tel. 61051. Associazione na[zionale] famiglie fanciulli subnormali ... Cantù 45, tel. 51274. Centro ... alla vita, via dell'Istria ... 772829. Centro servizio soc[iale] ... adulti, via Ginnastica ... 772553. Comunità alloggio ... via Valussi 5, tel. 765295 ... il n. 360718). Ente nazionale ... zione e assistenza sordomuti ... Machiavelli 15, tel. 63037 ... nazionale sordomuti, Padr... tel. 226260. Istituto dei ciechi ... meyer, viale Miramare ... 422801. Istituto nazionale ... za sociale, via S. Spiridione ... 631853. Istituto provinciale ... stenza materna infantile ... Fiume 201, tel. 941555. Istituto ... stino per interventi sociali ... zio sociale e gerocomio ... scoli 31, tel. 727276; Allog[gio] ... lare, via Gozzi 5, tel. ... munità alloggio: via ... tel. 764514; via Coroneo ... 775051; via Trento 12, ... via Machiavelli 3, tel. ... cio assistenza minori ... cia, via Cellini 3, tel. ... medico assistenza social[e] ... Cilino 16, tel. 567867 ... TRIESTE - Associazione ... colisti in trattamento ... 11, Trieste, tel. 774702 ... neo 3, Trieste, tel. ... G.A.U. - Gruppo azione ... ria, piazza S. Giova[nni] ... 767333. Unione Italiana ... Battisti n. 2, tel. 768046 ... per i diritti del malato (17 ... 362427.

Rifiuti ingombra[nti]

Per informazioni: dire[zione] ... via Orsera, tel. 827504 ... Inceneritore via Giarizzole ... 827031, via Tigor 1, tel. ... 13); via Moreri 4, tel. 414... via Cologna 28, tel. 569... via Gambini 8, tel. 7263... via d'Alviano 6, tel. 7728... via di Prosecco 12, tel. ... 13).
Per depositare rifiuti ing[ombranti] ... rivolgersi presso l'Incen[eritore] ... via Giarizzole 34 dalle ... ore 11 e dalle 14 alle ... per singoli rifiuti, presso ... gruppi operativi della ... ore 7 alle ore 19: III gruppo ... logna 28; IV gruppo, via ... V gruppo, via d'Alviano ... po, via di Prosecco 12 ... scaduti, batterie esauste ... tori in plastica e lattine ... essere conferiti, oltre che ... tri di raccolta sopra elencati ... nei Centri di via Tigor 1 e ... ri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale ... no 567301; Centri: via ... 750115, 729296; via del... 20, 763792; via San ... 566817; via San Vito ... via delle Cave (Aurisina) ... è temporaneamente ... l'interno dell'ex O.p. ... le Miramare 111, ... purgo 7 (Domio), 281407 ... psichiatrico di diagnosi ... 776494.

I servizi per telefo[no]

Informazioni elenco abbonati ... Segnalazione guasti 182; ... zioni nazionali 10; Informazioni ... zionali 175; Prenotazioni ... zionali (Europa-Bacino ... neo) 15; Informazioni ... nali (Europa-Bacino ... neo) 176; Prenotazioni ... zioni intercontinentali ... grammi 186; Ora esatta ... glia 114; Borsa 193; Ultime ... Rai 190; Previsioni me[teo] ... che 191; Chiamate urbane ... 197; Farmacie di turno ... scopo del giorno 195; Pe... tà strade 194; Spettacoli ... grafici 198. Bollettino na... Ricette di cucina 199.

Centro congress[i]

Stazione Marittima ... 303111. Azienda soggiorno ... smo: Castello di San G... 309298/309242; Uffici Info... Muggia, tel. 273259; Sis[tiana] ... 299166; Stazione Cen[trale] ... 420182.

Per chi vuo[le] fare sport

Palazzo dello sport (co...) via Visinada 3-5-7, tel. 7... lestra Cobolli (comunale) ... la Valle 3, tel. 304480 ... Cus, via Monte Cengio ... 52380. Palestra di ginna[stica] ... Valle 3, tel. 304480. Pa... Gretta, via Favetti 1, tel. 4... scina comunale Bianchi ... 3, tel. 306024. Polisportiva ... bola, via Umago 53, tel. 8... lisportiva Csi, via Valdi[rivo] ... 68343. Polisportiva Opic[ina] ... pini, tel. 213411. Stadio ... Grezar, via Macelli 2, te... Tiro a segno nazionale ... Opicina, via Nazionale ... 212377. Campo sportivo ... co (comunale), via Sta... secco, tel. 225922. Ca... Draghicchio (comunale) ... Amendola 1, tel. 41411... sportivo S. Luigi (comunale) ... Felluga 47, tel. 72425... sportivo Visintin, viale S... tel. 574142. Ippodromo ... bello, piazzale de Gasperi ... 393176. Ping-Pong Club ... Fiera Campionaria, piazzale ... Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. ...

incontri
CONT
incontri
INCONT

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per arredamento coordinato
valentino più
Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÉ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in opera specializzata

AUTORADIO ESTRAIBILE PHILIPS AUTOREVERSE IN OGNI RENAULT SUPERCINQUE FIVE
A L. 9.950.000
CHIAVI IN MANO
COMPRESO 5.a MARCIA
VETRI COLORATI

PRONTA CONSEGNA

ECCEZIONALMENTE FINO AL 30 SETTEMBRE

TUTTO QUESTO ALLA CONCESSIONARIA
ZAGARIA
PIAZZA SANSOVINO, 6
TEL. 308702
RIVA GRUMULA, 10
TEL. 303134
RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP
RENAULT MUOVERSI, OGGI.

«AL GIGLIO»
BIANCHERIA FEMMINILE
e
COSTUMI DA BAGNO
LIQUIDAZIONE TOTA[LE]
per CHIUSURA LOCALI co[n]
SCONTI dal 40 all'80%
Dal 28 agosto al 6 ottobre '90
TRIESTE - Via S. Nicolò, 23 ☎ 631...
AUT. COM.

UNA 'GRANA'

Se il soccorso non è tempestivo che soccorso è?

Care Segnalazioni,

Volevo segnalare un fatto succeduto giorni fa: ho chiamato la Croce rossa per un malanno accorso a mio padre alle ore 6 del mattino, ma dopo circa 15 minuti di vana attesa ho richiamato e il centralinista mi ha risposto che erano già partiti. Faccio presente che sono arrivati dopo 40 minuti. Allora mi pongo, con spero le dovute risposte, un paio di domande: come mai da piazza Sansovino ad Altura la Croce rossa ha impiegato 40 minuti per arrivare? Se una persona si procura un taglio alle vene e perde sangue cosa muore dissanguato? A questo punto, traendo le debite conclusioni, bisogna dare ragione a quelle «persone» che nel sondaggio del vostro giornale non vogliono il medico sulle autolettighe? Se sì, perché non aboliamo la Croce rossa? Tanto se uno ha bisogno muore prima dell'arrivo della stessa. Se non vogliamo che succeda questo perché non potenziamo il soccorso? Ringrazio per lo spazio concessomi.

Gregori Franco

«Noi bambini e quell'orso carsolino»

Siamo un gruppo di bambini della scuola materna «Casa della fanciulla» e abbiamo saputo che nel nostro Carso gironzola un orso bruno. Sappiamo che non è pericoloso, che non vuol fare del mare a nessuno, ma semplicemente ha voglia di starsene tranquillo e soprattutto libero. Qualche volta gli orsi li abbiamo visti alla televisione, nei cartoni animati, oppure al circo, dove ci facevano tanto ridere perché ballavano e andavano in bicicletta; però sappiamo pure che in realtà loro non sono felici. Noi non vogliamo che anche il nostro orso «carsolino» finisca chiuso in una gabbia o in qualche circo, ma preferiremmo che sia libero di fare tutte le passeggiate e i giochi che vuole. Speriamo perciò che le persone che dovessero incontrarlo, rispettino la sua gioia di vivere e che nel nostro Carso possano nascere tanti «carsolini» liberi e felici quanti ne abbiamo disegnati noi.

I bambini della «Casa della fanciulla»

SPORT / JUDO

«Formare il corpo e anche la mente»

Valorizziamo anche gli altri sport, poiché non esiste solo il calcio.

Sono uno sportivo e come tale mi interesso di tutte le discipline sportive. Ho praticato diversi sport, ma nessuno di questi ha perfezionato il mio corpo e, cosa più importante, la mia mente, come il judo.

Come la lotta, il judo ha origini antichissime, ma le sue regole sono state codificate solo di recente: è stato nel 1882 che Sigoro Kano, studioso delle più rinomate e tradizionali scuole di lotta giapponesi ha stabilito, raggruppando e migliorando le mosse esistenti, l'assetto tecnico del judo.

Dal 1964, in occasione dei giochi di Tokyo, il judo è stato ammesso alle Olimpiadi.

Contrariamente a quanto molti pensano, il judo non è uno sport violento, ma ricco di principi altamente formativi, quali il rispetto e la lealtà verso il prossimo: principi che il calcio non esalta certamente visti i continui episodi di violenza, oltre alle truffe che nel mondo del pallone accadono sempre più spesso.

E a testimoniare questo clima di amicizia che regna sovrano nel judo, basta l'inizio dell'incontro: i due sfidanti (judoka) si salutano chinandosi uno davanti all'altro, in segno di rispetto e come garanzia di lealtà.

Il judo fa comprendere ai suoi praticanti l'importanza e la dignità di ogni essere umano e il rispetto che bisogna costantemente e indiscriminatamente mantenere verso il prossimo.

Ma oltre ai numerosi insegnamenti che questa disciplina sportiva impartisce, bisogna valutare le persone che la praticano: anche a livello nazionale non sono pagate, amano quindi questo sport e di conseguenza si impegnano per riuscirvi nel migliore dei modi.

I calciatori, invece, a livello nazionale sono pagati fior di quattrini: possono amare questo sport e praticarlo quindi per piacere, ma possono anche praticarlo solo per i soldi: in questo caso non si applicheranno certamente al massimo degli sforzi e di conseguenza i risultati saranno piuttosto deludenti.

Potrei continuare a lungo, indubbiamente, ma voglio limitare le mie osservazioni a questi aspetti fondamentali.

Non voglio, con queste parole, disprezzare questo sport così diffuso, ma soltanto evidenziare quanti sport siano ugualmente o addirittura maggiormente interessanti e formativi, ma dimenticati e in disparte.

William Crivellari

VIABILITA' / SUPERSTRADA

«Da lì, piovono massi»

Sono un abitante della zona sotto Servola e più precisamente abito in piazzale Legnami, giusto sotto la nuova superstrada che oggi sarà ufficialmente aperta al traffico alla presenza del nostro ministro dei Trasporti, Bernini.

Premesso ciò, veniamo al dunque. Il primo agosto, alle 6 del mattino, due considerevoli massi sono «piovuti» dalla superstrada sul tetto della mia abitazione, provocandone lo sfondamento in due punti e finendo quindi sul sottostante piazzale davanti la porta d'ingresso di casa.

Del caso se ne sta occupando la polizia di Stato che, intervenuta sul posto, non ha potuto che constatare l'accaduto. In quel tratto, alto più di 27 metri, il costruttore non ha ritenuto utile porre in essere alcuna struttura protettiva.

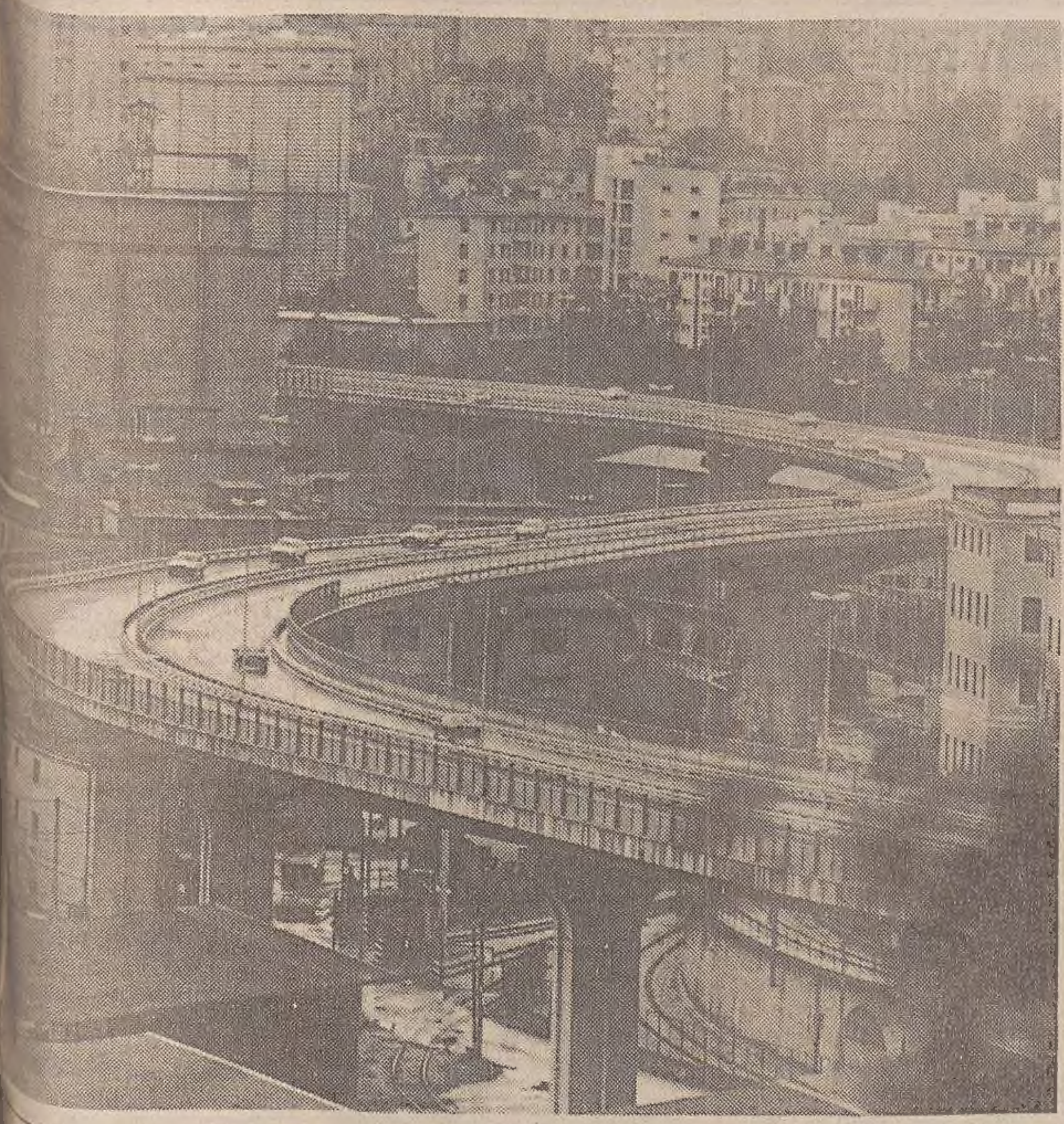
Mi sono rivolto quindi all'ufficio comunale «Grande viabilità» e copia della lettera l'ho inviata al nostro sindaco, con la quale chiedevo cortesemente di intervenire affinché la ditta costruttrice, o chi per essa, ponesse delle barriere protettive. Ahimè, nessuna risposta mi è pervenuta e comincio a pensare di aver sprecato i soldi delle raccomandate.

Ma cosa chiedo in fondo? Non chiedo di certo che venga chiusa la superstrada prima ancora che venga ufficialmente aperta al traffico. Chiedo solamente che vengano inserite delle protezioni tali da garantire la sicurezza di coloro che vivono nei paraggi di questa arteria. Ciò che più mi sconcerta è il fatto che una fatiscente barriera protettiva esiste, ma per qualche arcano motivo finisce a una cinquantina di metri dalla mia abitazione per riprendere una cinquantina di metri più in giù lasciando scoperto proprio il tratto dove abito.

Non vorrei essere frainteso: io non chiedo qualcosa solo per me e per i miei familiari. Sul piazzale in questione sostano e transitano decine di autotreni diretti allo Scalo Legnami o all'ex comprensorio «Gaslini», finanzieri e ferrovieri vi lavorano notte e giorno, un qualsiasi oggetto da quell'altezza potrebbe provocare una disgrazia, se di disgrazia si può parlare.

Non serve per altro che io ricordi a chi di competenza la disgrazia di qualche anno fa avvenuta sulla statale 202 (curva del Palazzetto), quando un autotreno privo di freni, affrontando la curva e non trovando alcuna barriera, precipitò su un gruppo di case provocando la morte e il ferimento di alcuni ragazzi.

Michele Conticello



TRASPORTI / BUS

«Sempre di meno, i posti per noi anziani»

La nostra città ha parecchi primati: uno, l'abbiamo già detto, è la sporcizia, l'altro è l'assenteismo nei mesi estivi. Il più importante è, però, il gran numero degli anziani che ci vivono. Non c'è anziano o vecchietto, sano o acciaccato che sia, che non prenda l'autobus per recarsi a fare la giornaliera passeggiata pomeridiana.

Il bello, però, è che costoro per la maggior parte non viaggiano comodamente, seduti sui bus che salgono. Vuoi perché temono di trovare delle difficoltà ad alzarsi quando devono scendere o per l'orgoglio di non chiedere privilegi.

Al loro posto stanno seduti molti giovani, che sanno cosa gli spetterà quando saranno loro nelle medesime condizioni... e intanto si riposano. A questo provvede l'Act acquistando i nuovi autobus per rimpiazzare i vecchi bus ormai obsoleti e non per potenziare il servizio come taluno crede.

Questi nuovi mezzi di trasporto hanno sempre meno posti a sedere, passando dai 24-30 agli attuali 11-17, e più posti in piedi.

Detraendo i posti riservati agli invalidi i posti a sedere diventano meno della decina: con il traffico cittadino e la guida spericolata di certi autisti, il pericolo di cadute sugli autobus, per gli anziani, è sempre più di attualità.

In una città della Toscana, che per anticampanilismo non nominerò, sui bus ci sono degli inviti a lasciare il posto agli anziani e ai bisognosi senza dover riservare posti con degli emblemi.

Visto che l'insegnamento dell'educazione nelle scuole e nelle famiglie non è più di moda, sarebbe consigliabile levare i vari anacronistici «verboten» a sputare, a fumare, a parlare al guidatore, a esortare i cittadini a riservare dei riguardi non solo agli anziani, ma anche a donne con bambini di pochi mesi, che con raccapriccio ho visto viaggiare pericolosamente in bilico, in piedi senza che qualcuno si vergognasse.

Scherzi a parte, taluni credono che con l'acquisto del biglietto della corsa abbiano diritto al posto; bisognerebbe precisarlo perché se no qualcuno, potrebbe vantare altre prestazioni.

Si eviterebbe l'affollamento degli autobus, perché molti anziani fanno giri viziosi per tornare a casa pur di accaparrarsi un posto a sedere.

Antonio Pirchio

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE / FUNZIONAMENTO

«Meriti e demeriti»

Stenta a salire di tono la discussione nel merito del funzionamento degli apparati istituzionali e della pubblica amministrazione in particolare. Ponendo la discussione sul piano etico-compartimentale, il problema consiste semplicemente nel suo organizzarsi e nel funzionare nel modo più efficiente per il servizio ai cittadini come utenti e, insieme, più economico per i cittadini come contribuenti.

Queste finalità comportano taluni corollari. La cura della professionalità e preparazione degli addetti in mancanza della quale il servizio sarà necessariamente scadente; un sistema di selezione e di carriere, quindi anche di mobilità, basato sul premio al merito e sulla sanzione del demerito degli addetti; un'organizzazione rispondente a criteri di speditezza e semplicità di accesso al pubblico, di trasparenza e comprensibilità delle procedure, di responsabilizzazione rispetto alla utenza.

Quanto all'organizzarsi e funzionare secondo «criteri di economicità» (uso la dizione della legge istitutiva delle partecipazioni statali), esso non significa dare precedenza al pareggio e all'utile, rispetto il servizio, bensì proseguire il massimo servizio con i minori oneri. Il problema dell'occupazione, nei suoi termini di principio, va considerato nella prospettiva di creazione di «vero lavoro», non di sussidio mascherato da una cultura dell'assistenza per la disoccupazione e sottoccupazione, che non si riesce a combattere direttamente. E, ancora, realizzare moduli organizzativi tendenti a forme semplificate di partecipazione attiva dei lavoratori, adottando provvedimenti di riorganizzazione sul tipo matriciale, introdurre incentivi di carriera su basi professionali e di disponibilità al cambiamento alla mobilità.

Discutere anche di una integrazione soggettiva privatistica capace di creare quei presupposti (contrappesi) e stimoli che mancano, in radice al sistema. Persino in settori che appaiono strutturalmente condannati al disavanzo, come quello dei trasporti pubblici con appropriati incentivi fiscali e finanziari si potrebbero attrarre investimenti e contributi manageriali dei privati.

Ladi Minin

FIERA DI TRIESTE
8-13 SETTEMBRE '90

50 & PIU' FENACOM

FUTURO E QUALITÀ DELLA VITA
SALONE
DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI
PER LA TERZA ETÀ

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE

Ore 10.00 Incontro-dibattito «Vendere casa e continuare ad abitarla, una nuova possibilità per gli anziani»
Ore 17.00 Pomeriggio cinematografico: documentario «Sulle nostre montagne d'estate - Nevica, è tempo di sciare»
Ore 16.45 Convegno «Assistenza agli anziani: un indirizzo sociale nuovo per soggetti sociali»
Ore 20.00 Cabaret magico - a cura del gruppo teatrale Vikjteatro

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE

Ore 09.15 Convegno «E la legge-quadro sull'assistenza?»
Ore 17.00 Pomeriggio cinematografico: documentario «A due passi dalle Alpi... ed è subito mare - L'azienda regionale delle foreste»

Ogni giorno verrà ancora proiettato un filmato offerto dalla Cineteca dell'Istituto Luce. A conclusione di ogni convegno e spettacolo verrà offerto un cocktail ai partecipanti.
● INGRESSO GRATUITO ●

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI TRIESTE
COMUNE DI TRIESTE

PROPOSTE
a cura SPE

dr. Antonella Mauri
studio di
psicologia e psicoterapia

- Obesità
- Bulimia
- Anoressia

è possibile affrontare
e condividere il problema.
Per informazioni telefonare
578385–61746 via Donota, 3

BENEDICT SCHOOL

TRIESTE
Piazza Ponterosso, 2
Tel. 368556

Le lingue della tua città

INSEGNANTI DI MADRELINGUA SPECIALIZZATI
Corsi di inglese a tutti i livelli
Corsi di tedesco, francese, spagnolo, portoghese, lingue slave ed orientali
e inoltre
☐ CONSULENZE AZIENDALI
☐ CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI
☐ VIDEO-LABORATORIO

GRAN BRETAGNA / EFFICIENZA

«Nella borsa, anche il whisky»

Un episodio capitato a uno sbadato turista italiano

La scorsa settimana ho avuto necessità di rivolgermi al console inglese pregandolo di sentire per telefono la «Metropolitan Police» di Londra — Lost Property Office — in merito a una mia borsa da viaggio dimenticata su un taxi di quella città e consegnata a quell'ufficio di polizia. Con squisita cortesia il console si è subito occupato della questione e il giorno dopo mi ha chiamato per telefono per dirmi che tutto era in ordine e che la borsa stava per essere spedita al mio indirizzo. Bene; ho infatti ricevuto il pacco per via aerea con tutto il contenuto e nell'occasione non posso mancare di manifestare al console, assieme ai miei ringraziamenti vivissimi, tutta l'ammirazione che questo episodio, se vogliamo piccolo e marginale, ha suscitato in me considerando non solo l'onestà dell'autista del taxi, ma soprattutto la perfetta organizzazione degli uffici amministrativi e di polizia inglesi.

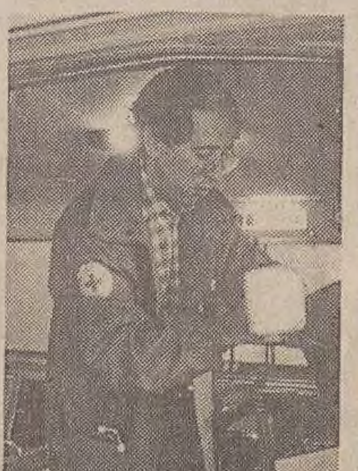
Devo dire che veramente è tutto fantastico e dicendo questo penso all'autista del taxi, che vorrei abbracciare, all'Ufficio di polizia che mi ha subito scritto e che ha provveduto a confezionare il pacco e a spedirlo via aerea, e inoltre a un piccolo dettaglio: nel pacco c'era ancora una bottiglietta di whisky «Bell's» da 5 cl da me già bevuta a metà e che è qui arrivata così come l'avevo lasciata. Splendido. Un episodio che dice tutto di un grande e civilissimo Paese quale è sempre stata la Gran Bretagna, che ammiro.

Andrea Frustaci

SANITA' / CROCE ROSSA

«Abbiamo bisogno di quei medici»

'Spesso dietro alle fatiche c'è la salvezza di una vita'



Si comprende che il piano regionale riguardante la ristrutturazione generale del servizio di pronto intervento medico previsto e voluto dall'Usl è comunque stabilito e deciso da politici che, forse, non sono riusciti a comprendere che Trieste e la sua provincia non possono e non devono essere penalizzati dalla perdita di un servizio così essenziale quale quello offerto dall'Ume e dalla Cri così strutturate. In questa città si ha bisogno di personale e medici pronti a vivere una vita di difficili fatiche, riuscendo comunque a salvare molte volte, la vita della gente. Per cui mi chiedo: vogliamo toglierre, come da qualcuno prospettato, questi medici, queste persone splendide da un servizio così essenziale come salvare una vita?

Edoardo Gridelli

VINCI LA
SORDITÀ
CON
MAICO
ESAME COMPLETAMENTE GRATUITO
DELLA FUNZIONALITÀ DELL'UDITO
DIMOSTRAZIONI SPECIALI
FINO AL 29 SETTEMBRE
INFORMATEVI A:
TRIESTE, via Maiolica 1, tel. 040/772807, 1.o piano
MONFALCONE, via 4 Novembre 13, tel. 0481/483345
GORIZIA, corso Italia 54, tel. 0481/483345, 1.o piano
UDINE, via Cavour 7, tel. 0432/229193, 1.o piano

SPECIALE

LETTERE

E' meglio prenderla con filosofia

Poche le garanzie di sbocchi occupazionali, ma molto dipende da come si imposta il piano di studi

IL PRESIDE

«Saranno manager della cultura»

«In futuro vogliamo attivare anche diplomi triennali»

Intervento di

Silvana Monti

Preside della facoltà di lettere e filosofia

Silvana Monti

La facoltà di Lettere e filosofia, istituita nel 1943, è attualmente sistemata in una serie di edifici in via Università 1, 3, 7, in via Lazzaretto Vecchio 6 e 8, e in via Economo 4 (ingresso dall'androna al n. 12/3).

Nata come facoltà di Lettere e filosofia e quindi con due corsi di laurea, attualmente la facoltà comprende cinque corsi di laurea: Lettere, Filosofia, Storia, Lingue e letterature straniere moderne e Psicologia.

Da un numero limitato di insegnamenti è arrivata ad includerne ben 136, tutte discipline legate alle diverse specializzazioni in ambito letterario, storico, filosofico, ecc..

Anche il numero di docenti è aumentato di conseguenza e la facoltà può contare attualmente su 30 professori ordinari, 69 professori associati, a cui dovrebbero essere aggiunti i docenti in attesa di chiamata e numerosi professori supplenti e a contratto, di cui la facoltà si avvale per garantire tutti gli insegnamenti indispensabili al suo funzionamento.

Accanto ai docenti vanno ricordati i 35 ricercatori e i 6 assistenti, oltre ai numerosi frequentanti i dottorati di ricerca di Storia, Letteratura italiana, Filosofia, Psicologia, Lingua e letteratura inglese, ecc..

E'in crescita anche il numero degli studenti. Quest'anno gli iscritti sono stati 2578, con un incremento medio annuo di circa 200 unità. Allo stato attuale su 10 facoltà dell'Ateneo la facoltà di Lettere rappresenta più di un sesto della popolazione studentesca. Ha il maggior numero di matricole (666) e il maggior numero di iscritti in corso (1794) ed è seconda in valore assoluto, preceduta dalla facoltà di Giurisprudenza, che ha 10 studenti in più.

Questi dati possono far capire come la Facoltà susciti ancora oggi un grande interesse e, nonostante il calo d'impiego nell'ambito della scuola, continua ad attirare un elevato numero di iscritti. I laureati in Lettere infatti non vanno più soltanto ad insegnare, ma trovano occupazioni in ambiti diversi e anche molto distanti dall'ambito cosiddetto umanistico a cui appartiene la facoltà. Oltre che per le professioni legate ai mass-media (giornalismo, televisione, ecc.), alle attività artistiche (cinema, teatro, arti figurative) e alle istituzioni culturali (musei, biblioteche, archivi, ecc.) i laureati in Lettere sono richiesti dall'industria e dalla Pubblica amministrazione per il settore delle pubbliche relazioni e dell'organizzazione, dato che la loro formazione così articolata e allo stesso tempo così elastica consente loro di inserirsi positivamente anche in contesti di tipo tecnologico.

Quindi la facoltà di Lettere in questi ultimi anni si è orientata nella formazione scientifico-professionale secondo due filoni fondamentali:

1) sempre più specialistico sia per quanto riguarda le professioni di tipo umanistico (a partire dall'insegnamento nella scuola dell'obbligo e superiore, per arrivare a quello universitario), sia per quanto riguarda le professioni legate alla psicologia;

2) più «culturale» e «manageriale» nel senso di aderire alle diverse articolazioni della cultura nelle sue manifestazioni riconducibili sia all'ambito dei mass-media sia a quello dell'organizzazione e dell'amministrazione.

Si tratta in entrambi i casi di trasformazioni molto radicali che hanno bisogno di continui aggiornamenti ed aggiustamenti, per i quali la facoltà si sta attrezzando con tutti i mezzi a sua disposizione.

Oltre ai cinque corsi di laurea la facoltà intende attivare nel prossimo futuro dei corsi di diploma, che dovrebbero avere un iter più breve (3 anni) e dovrebbero servire a preparare dei professionisti soprattutto per alcuni settori, quali le istituzioni culturali, mass-media, ecc., che richiedono personale specializzato ma non necessariamente laureato.

Il prossimo anno accademico verrà attivata una Scuola di specializzazione in archeologia per coloro che dovranno andare a lavorare alle Sovraintendenze dei beni culturali o che vorranno intraprendere la carriera universitaria.

La facoltà è la più affollata dopo Giurisprudenza ed è la più disastrata sotto il profilo edilizio. Essenziale per le matricole un'informazione capillare sui corsi e gli indirizzi prima di operare la scelta

Con 2578 studenti nell'anno accademico 1989/90, Lettere e filosofia è la seconda facoltà per numero di iscritti dopo Giurisprudenza. E, secondo un antico luogo comune, è anche la facoltà che offre meno garanzie sul piano occupazionale una volta terminato il corso di studi. C'è dunque un'apparente contraddizione di base, che forse si può spiegare con l'enorme varietà di studi che si possono intraprendere grazie ai piani liberi. Con una battuta si può dire che a Lettere e filosofia un giovane è messo in condizione di studiare ciò che vuole, scegliere il corso di studi (sempre in campo umanistico, ovviamente) che meglio si adatta alle sue capacità, attitudini, interessi. Proprio tale caratteristica differenzia Lettere dalle altre facoltà, segnando a un tempo le sue potenzialità e i suoi limiti.

«In realtà il laureato in Lettere oggi come oggi non è disprezzato dal mondo del lavoro — afferma Jacopo Venier, rappresentante degli studenti nel Consiglio di facoltà —, gente con una forte preparazione di base è sempre ricercata; il problema semmai è un altro, e riguarda il ruolo dell'istituzione universitaria nei confronti degli studenti». In pratica, secondo Jacopo Venier la figura dello studente in Lettere non è ancora definita, e la necessità di una preparazione che individui nuove figure professionali oltre a quelle tradizionali è qui più sentita che altrove. «Bisognerebbe spingere — aggiunge Venier — per una ricerca finalizzata a una differenziazione dei corsi di studio, creare cioè un osservatorio costituito da gruppi misti di studenti e professori per vedere quali possono essere i reali sbocchi occupazionali post-laurea».

Così una delle prime esigenze delle matricole è proprio quella dell'informazione: non predisporre un piano di studi «a naso», ma informarsi su quale può essere il corso di studi più idoneo non solo alle proprie attitudini, ma anche a una reale e precisa identità professionale. Compito non facile, soprattutto perché l'università (quella italiana in generale) non è abituata a pensare allo studente come «professionista in nuce». «Insomma — continua Jacopo Venier —, si tratta di fare in modo che lo studente possa 'interagire' con la struttura universitaria, senza esserne un seplice fruitore». Imboccata la strada giusta, scelto il percorso più adatto, il problema dello sbocco occupazionale (sempre lasciando da parte le «solite» professioni, come l'insegnamento), dovrebbe risolversi quasi da sé. Tutto questo discorso riguarda naturalmente gli «studenti a tempo pieno», cioè coloro che al di là del titolo di laurea cercano nell'università una effettiva e completa preparazione, culturale e professionale.

E a proposito di studenti a tempo pieno, insieme a queste considerazioni di base è bene che l'eventuale matricola tenga presente come, nel non esaltante panorama delle strutture universitarie triestine, la facoltà di Lettere sia forse quella che si trova nelle condizioni peggiori: è praticamente un cantiere aperto, ovunque si vada. Da tempo studenti e professori sono «sull'orlo di una crisi di nervi». Il progettato «polo umanistico» sta diventando più un sogno che un effettivo piano edilizio. La sede di via dell'Università, al numero 1, è sottosopra per i lavori di adattamento alle norme antincendio: sale inagibili, polvere dappertutto, libri irraggiungibili. Al numero 3 è invece sotto sfratto. Al numero 7 della stessa via a causa dei lavori non si sa più dove mettere la gente. Gli edifici appena acquistati in via del Lazzaretto Vecchio (ai numeri 6 e 8), sono ancora «off-limit», e comunque non sono destinati a ospitare aule. In via Economo hanno appena consegnato (con un ritardo di cinque anni) la nuova sede dell'Istituto di storia medioevale e moderna, ma, come ci ha detto Jacopo Venier, «dal punto di vista della progettazione il risultato è un disastro: aule non insonorizzate, tubi dell'acqua che saltano, disfunzioni di ogni genere».

Eppure proprio all'Istituto di storia è stato realizzato quello che dovrebbe servire come modello a una più funzionale amministrazione della facoltà: l'autogestione. Dalle 19 alla mezzanotte di ogni giorno i locali dell'università sono gestiti direttamente dagli studenti in base a un preciso regolamento. Dibattiti, conferenze, attività culturali, gruppi di studio e seminari vengono organizzati quasi quotidianamente sotto la direzione dell'Assemblea della facoltà e con la piena collaborazione dei docenti.

DOV'E'

Il polo umanistico

Delle sedi e della situazione edilizia della facoltà di Lettere e filosofia già si parla in questa pagina, anche se servirebbe più spazio per elencare disagi e disfunzioni dovuti agli eterni lavori in corso. Ricordiamo solo che secondo i progetti in via d'attuazione dovrebbe essere realizzato un «polo umanistico» con la ristrutturazione degli edifici di via dell'Università (ai numeri civici 1, 3 e 7) e quelli di via del Lazzaretto Vecchio.

La sede della presidenza è in via dell'Università 7 (telefono 301004, orario: tutti i giorni dalle 8.30 alle 13.30), dove si trova anche il centro servizi (telefono 301383), e la biblioteca, divisa tra il pianterreno e il terzo piano. Per altre e più dettagliate informazioni logistiche rimandiamo alla guida pubblicata dalla facoltà.

Studenti nella biblioteca della facoltà di Lettere. La situazione logistico-edilizia della facoltà rimane precaria a causa dei lunghi lavori di ristrutturazione. (Foto di Montenero)

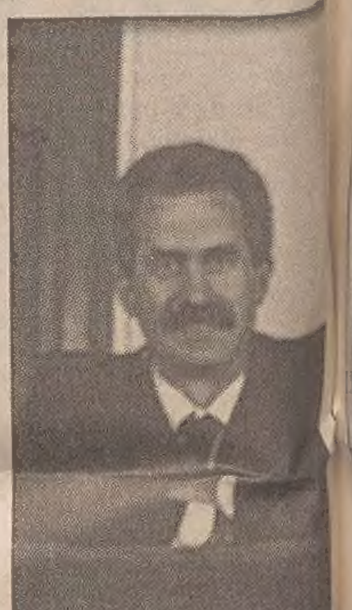
Il LAUREATO

«La specializzazione viene dopo»

«Ottima preparazione di base, ma non si applica»

Parere di

Dario Erjavec



Amministratore delegato della Swg, società per ricerche di mercato e sondaggi d'opinione:

«Mi sono laureato in Filosofia, seguendo l'indirizzo psicologico (il corso di laurea in Psicologia non era ancora attivato), riuscendo in praticata a 'ritagliarmi' su misura una laurea in psicologia sociale. Devo subito dire che, per quanto mi riguarda, ho ricevuto un'ottima preparazione culturale che poi è risultata molto utile nella professione che ho scelto. Una buona apertura mentale: è questo il maggiore risultato che ottiene chi si laurea in Lettere. Ma è assolutamente necessario avere le idee ben chiare sin dall'inizio, cioè preparare un piano di studi funzionale a quelle che sono le proprie aspirazioni.

«Bisogna comunque rendersi conto che, insegnamento a parte, qualsiasi professione si intraprenda dopo la laurea necessita di ulteriori approfondimenti, di ulteriori specializzazioni. L''apertura mentale' acquisita serve per adattarsi a una realtà lavorativa pragmatica e molto diversa dal mondo degli studi.

«Ma non è vero che una preparazione come quella fornita da Lettere sia poco considerata: ci sono moltissime imprese, specialmente nel terziario, che cercano persone culturalmente preparate da specializzare e inserire nei propri settori lavorativi.

«Dunque è meglio partire subito con idee chiare e poche illusioni: in genere ciò che si impara durante il corso di studi non ha immediate applicazioni pratiche, ma serve ad affrontare i più disparati campi professionali e a perfezionarli in quelle discipline 'tecniche' via via richieste nei vari campi lavorativi».

SERVIZIO DI «ASSISTENZA» AGLI STUDENTI

Una guida per trovare il proprio percorso

Facoltà di lettere e filosofia

LAUREA IN LETTERE
(20 ESAMI)

INDIRIZZO CLASSICO
INDIRIZZO MODERNO

Sbocchi professionali

Insegnamento, impieghi nella Pubblica amministrazione, negli enti parastatali, regionali e locali, nell'editoria, nel giornalismo, nelle redazioni della radio e della televisione, nei musei, gallerie d'arte, biblioteche e archivi.

LAUREA IN STORIA
(21 ESAMI)

INDIRIZZO ANTICO
INDIRIZZO MEDIOEVALE
INDIRIZZO MODERNO
INDIRIZZO CONTEMPORANEO

Sbocchi professionali

Insegnamento, impieghi nella Pubblica amministrazione, negli enti parastatali, regionali e locali, nell'editoria e nelle redazioni dei giornali, della radio e della televisione.

LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE
(20 ESAMI)

INDIRIZZO CRITICO-LETTERARIO
INDIRIZZO LINGUISTICO-DIDATTICO

Sbocchi professionali

Insegnamento, impieghi nella Pubblica amministrazione, negli enti parastatali, regionali e locali, presso enti, aziende, industrie e organismi internazionali.

LAUREA IN PSICOLOGIA
(25 ESAMI IN 5 ANNI)

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTAZIONE

Sbocchi professionali

Libera professione di psicologo previo superamento dell'esame di Stato; impiego nelle Usl, negli ospedali, nei servizi territoriali pubblici; impieghi nel campo della pubblicità, immagine e comunicazione, negli uffici del personale dell'industria e del terziario.

LAUREA IN FILOSOFIA
(19 ESAMI)

Sbocchi professionali

Insegnamento, impieghi nella Pubblica amministrazione, negli enti parastatali, regionali e locali, nelle redazioni della radio e della televisione.

La facoltà di Lettere e filosofia conferisce la laurea in Lettere, in Filosofia, in Storia, in Lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo), in Psicologia. I primi quattro corsi di laurea sono di durata quadriennale, l'ultimo, quello in Psicologia, dura cinque anni. Ai fini della compilazione dei piani di studio, ogni corso di laurea è articolato in indirizzi, corrispondenti ai gruppi disciplinari nei quali lo studente può svolgere la sua tesi di laurea.

«Ritagliarsi» un adeguato piano di studi è fondamentale, come è fondamentale rivolgersi direttamente all'Istituto al quale è interessato e al servizio informazioni organizzato dagli studenti. Nella sede di via dell'Università al numero 1, esiste infatti un capillare servizio gestito dagli studenti. Qui la matricola può chiedere tutte le informazioni sul piano di studi, sui corsi, sui libri di testo utili alla preparazione dell'esame. Nelle bacheche dell'atrio vengono esposti gli orari «di ricevimento» a seconda dei corsi di laurea.

Ogni anno la stessa facoltà di Lettere pubblica una corposa guida con tutte le notizie necessarie sulle strutture e i corsi attivati per quell'anno accademico, e lo stesso fanno alcuni Istituti. Ma queste pubblicazioni servono più che altro a dare un'idea dettagliata delle possibilità offerte allo studente: il consiglio è sempre quello di farsi assistere direttamente nel compilare il piano di studi. Per ora l'unico corso che non dà possibilità di gestire il piano di studi è quello di Psicologia (per il biennio propedeutico vanno sostenuti tutti e nove gli insegnamenti fondamentali, più tre insegnamenti opzionali).

Pagina a cura di
PIERO SPIRITO
(Ha collaborato l'ufficio stampa del Rettorato)

VENTI ESAMI

Classico o moderno

Il corso di laurea in Lettere, attraverso un curriculum di venti esami e due colloqui in lingue straniere, conferisce la laurea in Lettere (classiche o moderne). Il CII, nel suo interno, si articola in sei indirizzi: 1) indirizzo classico; 2) indirizzo storico/artistico/archeologico; 3) indirizzo in Lettere moderne; 4) indirizzo in Discipline dello spettacolo; 5) indirizzo in Linguistica; 6) indirizzo in Geografia. L'elaborazione della tesi di laurea per ciascun indirizzo potrà trovare sviluppo nell'ampio panorama delle tematiche offerte dalla trentina circa di discipline attivate come proprie nel CII. Al fine di un corretto orientamento nella programmazione del curriculum di studio, il CII predispone, per ogni anno accademico, una serie di piani indicativi, tenuto conto delle prospettive professionali dei laureandi. Il CII si avvale della attività di quaranta docenti, tra professori di prima e seconda fascia, professori a contratto, ricercatori e assistenti.

Per quanto attiene alla ricerca il CII è organizzato nel Dipartimento di Italianistica e Discipline dello spettacolo, nell'Istituto di Storia dell'arte medioevale e moderna e, parzialmente, nel Dipartimento di Scienze dell'antichità; ciascuna di queste strutture offre i necessari strumenti di studio con le proprie biblioteche altamente specializzate; iniziative di viaggi di studio e di scavo vengono attuate nell'ambito delle discipline interessate.

STORIA

Nell'antico c'è il greco

Il corso di laurea in storia comprende quattro indirizzi: antico, medievale, moderno e contemporaneo. Gli iscritti devono superare 21 esami, di cui due di lingue straniere moderne. L'indirizzo antico presuppone una buona conoscenza del greco e del latino. Al corso di laurea fanno capo oltre quaranta insegnamenti, all'interno dei quali lo studente può scegliere il percorso che giudica più conforme ai propri interessi. E' tuttavia richiesta una preparazione generale comune, per la quale il corso di laurea fornisce indicazioni relative ai singoli indirizzi. I piani di studio vengono esaminati singolarmente da un'apposita commissione, i cui membri sono a disposizione degli studenti per chiarimenti e consigli. Il corso di laurea fornisce ogni anno una guida aggiornata per i propri iscritti, comprendente modalità di compilazione dei piani di studio, orari e contenuti dei singoli corsi. Tale guida sarà in distribuzione a partire dalla fine di settembre presso l'Istituto di Storia medievale e moderna di via Economo 4.

I corsi hanno durata annuale (con inizio a novembre) o semestrale (con inizio a metà, rispettivamente, di ottobre e di febbraio). Per gli studenti che non potessero frequentare, ogni insegnamento prevede appositi programmi d'esame.

[Commissione per i piani di studio]

FILOSOFIA

Biblioteca di pensatori

Il corso di laurea in Filosofia, comprendente una ventina di docenti di ruolo, è sito al primo piano del palazzo di via dell'Università, 7. Già illustrato dalla presenza di professori di notorietà nazionale e internazionale (come G. Radetti e V. Mathieu), annovera tra i suoi componenti il solo parlamentare che appartenga al nostro ateneo (il prof. A. Agnelli). Provvisto di una biblioteca particolarmente ricca di testi originali dei maggiori pensatori, è sede di un dottorato di ricerca, finalizzato a organizzare gli studi di perfezionamento dei migliori neolaureati, ammessi in base a concorso nazionale. Impartisce una serie di insegnamenti, che forniscono allo studente iscritto la maggioranza di quelli (19, più 2 colloqui in altrettante lingue straniere) che egli è tenuto a superare. La laurea, rilasciata al termine di un quadriennio, consente l'accesso all'insegnamento filosofico nella scuola secondaria superiore e all'insegnamento letterario anche in quella inferiore, ma apre, altresì, l'adito all'esercizio di libere professioni (come, p.es., forme di collaborazione alle attività dei diversi mass-media).

[Stelio Zeppi
Presidente del corso di laurea in Filosofia]

LINGUE

Dal russo all'inglese

Con l'anno accademico '90/91, diventa esecutivo il nuovo piano di studi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature staniere (europee), piano che prevede, distribuiti in quattro anni, 19 esami orali e 7 esami scritti. Questi ultimi sono relativi alla lingua e letteratura straniera che lo studente avrà scelto come quadriennale e come biennale. Tale scelta deve avvenire all'interno degli insegnamenti impartiti in facoltà, e cioè Lingua e letteratura inglese, francese, tedesca, serbo-croata, russa, slovena, neo-greca e spagnola, di cui lo studente dovrà sostenere anche le relative prove orali. Mentre il primo biennio è compatto, il secondo si articola in tre indirizzi: filologico-letterario, linguistico-glottodidatticoe storico-culturale, all'interno dei quali sono previste ulteriori opzioni per quanto concerne la personalizzazione del piano di studi. La tesi di laurea potrà riguardare sia la lingua e letteratura straniera quadriennale, sia altra disciplina non linguistica, purché l'argomento sia in relazione con la cultura del Paese del quadriennale.

Il conseguimento di detta laurea consente l'insegnamento della lingua e letteratura staniera quadriennale e triennale, nonché geografia presso le scuole di ogni ordine e grado.

[Graziano Benelli
prof. associato di lingua e letteratura francese]

PSICOLOGIA

Da ottobre il biennio

A ottobre verranno attivati il primo ed il secondo anno del corso di laurea in psicologia. Viene così completato l'avvio del biennio di base di questo corso quinquennale, che nell'anno inaugurale, ora in via di conclusione, ha visto l'iscrizione di ben 250 matricole. Dopo il biennio, a Trieste verrà attivato uno dei trienni previsti dall'ordinamento didattico nazionale, quello di «psicologia generale e sperimentale». Poiché gli insegnamenti del triennio comportano la frequenza obbligatoria di esperienze pratiche guidate, chi intende laurearsi in psicologia deve sapere che l'impegno richiesto è intenso oltre che prolungato. Inoltre, la recente legge sulla professione di psicologo richiede l'esame di Stato dopo la laurea, ma anche per chi intenda esercitare l'attività psicoterapeutica una specializzazione quadriennale. I cinque anni di studi che portano alla laurea rappresentano quindi il momento della formazione di base, sia per chi guarda alla professione in ambito clinico sia per chi è più interessato alla ricerca. Il nostro laureato farà esperienza diretta con l'indagine sperimentale dei processi mentali e potrà sviluppare gli strumenti critici fondamentali in ogni attività psicologica.

[Riccardo Luccio
Presidente del corso di laurea in Psicologia]